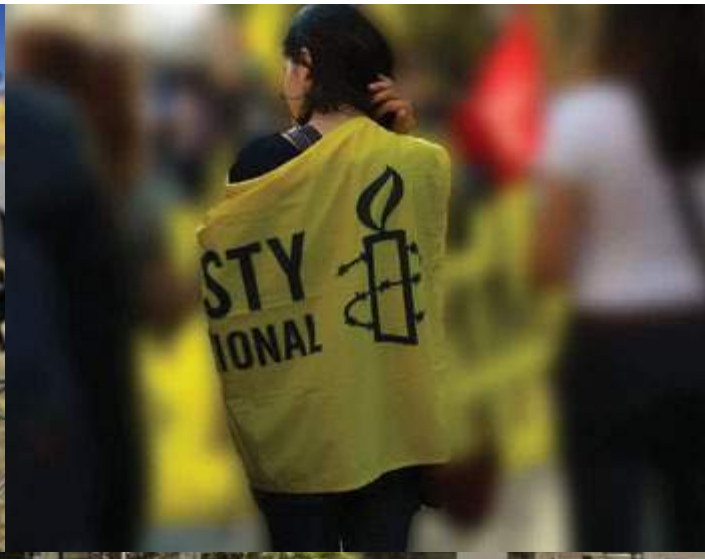
ITALIA

AMNESTY INTERNATIONAL

Bilancio Sociale 2017



Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà
e alla sicurezza della propria persona
Tutti gli esseri umani nasc

Siamo un movimento di persone determinate a creare un mondo più giusto, in cui ogni persona possa godere dei diritti umani sanciti dalla **dichiarazione universale dei diritti umani**

- ***Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti***
  (ARTICOLO 1)

- ***Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona***
  (ARTICOLO 3)

- ***Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizioni crudeli, inumane o degradanti***
  (ARTICOLO 5)

- ***Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato***
  (ARTICOLO 9)

- ***Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni stato***
  (ARTICOLO 13)

- ***Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione***
  (ARTICOLO 19)

LA VERSIONE INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI È DISPONIBILE SUL SITO AMNESTY.IT

Ogni ingiustizia
ci riguarda

ni nascono
arrestato, detenuto o esiliato
nità e diritti
(ARTICOLO 9)
Nessun individuo potrà essere

Noi contro l'odio

LETTERA DEL PRESIDENTE

Nel 2017 il nostro mondo è stato immerso in profonde crisi dei diritti umani e importanti leader ci hanno proposto una visione di una società accecata da odio e paura che ha avvelenato la vita pubblica e la convivenza civile in molti paesi.

La retorica divisiva e le politiche di demonizzazione, che denunciavamo già nel 2016, hanno portato a una normalizzazione delle discriminazioni ai danni di gruppi minoritari e marginalizzati. E l'ostilità di molti governi si è estesa anche contro chi, nella società civile, si schiera a difesa delle vittime: non solo il "noi contro loro", ma anche il "noi contro chiunque si metta di traverso".

Dagli Stati Uniti, dove l'amministrazione Trump ha inaugurato il 2017 con il Muslim Ban, finalizzato a impedire l'ingresso nel paese alle persone provenienti da alcuni stati a maggioranza musulmana; all'Ungheria, dove è in discussione una proposta di legge che subordina all'autorizzazione preventiva del governo le attività delle ONG "colpevoli" di aiutare i migranti; alla Russia, dove sono le persone LGBTI a essere perseguitate attraverso la famigerata "legge sulla propaganda omosessuale"; alle Filippine, dove il contrasto del traffico di droga ha assunto la forma dell'uccisione sommaria di migliaia di persone, non processate e punite ma fisicamente eliminate; fino al Myanmar e alla orrenda campagna militare di pulizia etnica contro i rohingya.

Tuttavia, di fronte a tanto odio, violenza e divisioni, il 2017 ha anche dimostrato la persistente volontà delle persone di lottare per i loro diritti e per i valori che vogliono vedere affermarsi nel mondo.

Ed è, proprio grazie a questa comunità che cresce, spinta da uno spirito di protesta, che Amnesty International funziona e continua determinata il suo impegno per far luce sulle ingiustizie, per sostenere i più deboli e per dare speranza e un futuro migliore a milioni di persone nel mondo.

Antonio Marchesi

Per una società più inclusiva

LETTERA DEL DIRETTORE

Il degrado del confronto politico e culturale, con una deriva sempre più veloce verso il razzismo, l'odio e la violenza, ha caratterizzato anche il panorama Italiano.

Di fronte a questa grave degenerazione del dibattito politico e sociale, che lascia interdetta e attonita una gran parte dei cittadini italiani, non sembra che si siano attivati quei meccanismi che dovrebbero garantire il rispetto dei diritti e l'agibilità degli spazi democratici nel nostro paese.

Politica, magistratura, forze dell'ordine e media sembrano tutti inerti, se non addirittura complici, di fronte a questo fenomeno, che sta letteralmente intossicando non solo il rapporto tra italiani e migranti ma anche quello tra italiani e italiani.

Oppositori politici, persone LGBTI, donne, rom, poveri e altre persone vulnerabili entrano sempre più spesso nel mirino, vittime di una intolleranza ed emarginazione sempre più spietata, che disumanizza chi è diverso da "noi", in una logica di ostilità e contrapposizione.

Nell'ambiente perversamente favorevole dei social media, questa intolleranza si traduce ormai sistematicamente in odio, insulto, offesa grave, incitamento alla violenza. Il linguaggio di odio, con il suo corredo di fake news, è moneta corrente sui mezzi di comunicazione e rischia di creare una società sempre più divisa, favorendo gravi passi indietro nei confronti dei diritti umani.

Per questo Amnesty International in Italia ha scelto di combattere innanzitutto contro l'odio, con la consapevolezza che cambiare la cultura dell'odio conduce a una società più inclusiva e accogliente. Non è favorendo alcuni e discriminando altri che si costruisce un mondo migliore, ma lavorando per la libertà e la dignità di tutti.

Gianni Rufini

Indice

Uno sguardo di insieme

La storia: le tappe fondamentali 8

Come realizziamo il cambiamento 10

La situazione dei diritti umani nel mondo 12

Un anno di diritti umani 14

Il 2017 in numeri 16

Chi siamo

Il movimento globale 20

Amnesty International Italia

La struttura di governo 22

Gli attivisti 24

Lo staff 26

Il nostro lavoro per i diritti umani

Le nostre campagne nel mondo 30

Le nostre campagne in Italia 44

Le attiviste e gli attivisti 52

Educazione e formazione ai diritti umani 58

Comunicazione 64

Le risorse economiche

Provenienza dei fondi 75

Utilizzo dei fondi 77

Allegati

Nota metodologica 79

Trasparenza 80

Uno sguardo di insieme

La storia: le tappe fondamentali

1961

L'avvocato inglese **Peter Benenson** pubblica sul quotidiano The Observer un "**Appello per l'amnistia**" che segna la nascita di Amnesty International.

1975

Nasce la sezione italiana di Amnesty International.

1977

Amnesty International riceve il **Premio Nobel** per la pace, per aver "contribuito a rafforzare la libertà, la giustizia e conseguentemente anche la pace nel mondo".

1978

Le **Nazioni Unite** conferiscono ad Amnesty International il **premio per i diritti umani.**

1981

Viene lanciata la **prima campagna mondiale per porre fine alle sparizioni forzate.**

1984

Ispirata da Amnesty International, la **Convenzione contro la tortura** è adottata dall'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite.**

1988

Peter Gabriel, Sting, Bruce Springsteen partecipano alla tournée mondiale *Human Rights Now* in occasione del 40° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

1989

Amnesty International lancia la sua **prima campagna mondiale contro la pena di morte** e promuove l'adozione, da parte delle Nazioni Unite, della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

1990

Cinque paesi - **Andorra, Irlanda, Mozambico, Nigeria e Ungheria - aboliscono la pena di morte.**

1993

Vera Chirwa, la prigioniera di coscienza con la più lunga pena detentiva sulle spalle nel continente africano, **viene rilasciata in Malawi dopo oltre 11 anni di carcere.**

1994

Il parlamento italiano abolisce la pena di morte dal codice penale militare di guerra, ultima legislazione italiana a prevederla.

1998

Il 16 luglio **l'Onu adotta lo Statuto della Corte Penale Internazionale** permanente.

2000

Amnesty International lancia la **sua terza campagna mondiale contro la tortura**. La Sezione Italiana prende parte a coalizioni sulle armi leggere e sugli acquisti trasparenti.

2004

Vengono lanciate due **campagne mondiali**, per porre fine alla violenza **contro le donne e ai crimini di guerra e contro l'umanità in corso nella regione sudanese del Darfur.**

2006

Hafez Ibrahim, yemenita arrestato a 16 anni e condannato a morte per omicidio, avvisa **Amnesty International che sta per essere messo a morte. La mobilitazione immediata gli salva la vita.**

2013

Le Nazioni Unite adottano il **Trattato Internazionale sul commercio di armi** per cui Amnesty International si è impegnata sin dagli anni Novanta.

2015

L'Irlanda diventa il 19esimo paese al mondo a introdurre la legge sull'uguaglianza dei matrimoni, a prescindere dall'orientamento sessuale. Un successo storico.

2016

In Italia, il reato di tortura viene finalmente introdotto nell'ordinamento. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva un nuovo trattato che proibisce le armi nucleari.

2017

Il parlamento norvegese approva la legge che consente **alle persone transgender di chiedere il riconoscimento giuridico del loro genere.**

Come realizziamo il cambiamento

> *Vorrei dire ai soci di Amnesty International che ciò che fanno effettivamente porta a dei risultati, salva le persone e la nostra storia lo dimostra.*
>
> ***Leyla e Arif Yunus, ex prigionieri di coscienza dell'Azerbaigian***

Siamo un movimento di persone che hanno a cuore i diritti umani e che lavorano insieme per promuoverli e difenderli ovunque nel mondo, lottando ogni giorno contro le ingiustizie e proteggendo chi ne è vittima.

Il **cuore del nostro lavoro** è di contribuire al **cambiamento nella vita delle persone** e delle comunità, concentrando i nostri sforzi sulla **mobilitazione** delle persone in favore dei **diritti umani,** influenzando le azioni di coloro che hanno il potere di condizionare la vita delle persone oppure provocando un cambiamento nelle politiche e nella legislazione. Tutte le nostre azioni sono basate su **fatti documentati grazie ai nostri ricercatori** sul campo che verificano e segnalano le violazioni dei diritti umani. Attraverso **campagne di sensibilizzazione** dell'opinione pubblica, di educazione, di raccolte firme e di **pressione sulle istituzioni** diamo voce a chi non ha voce.

Cambiamento nella vita delle persone e delle comunità

La ricerca per verificare, documentare e segnalare le violazioni sui diritti è il nostro punto di partenza per generare un cambiamento.

Attraverso appelli, petizioni, raccolte firme, flashmob, attività di educazione nelle scuole e agli adulti, mobilitiamo e attiviamo la società civile e le istituzioni per i diritti umani.

Facciamo pressione per influenzare governi, istituzioni, decision-makers, aziende a fare la cosa giusta.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo più giusto in cui a ciascuna persona siano riconosciuti i diritti sanciti dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani.

LA NOSTRA MISSIONE

Svolgiamo attività di ricerca, di mobilitazione, di sensibilizzazione, di pressione sui governi finalizzate a prevenire ed eliminare le gravi violazioni dei diritti umani.

I NOSTRI VALORI

- Agire efficacemente per ogni singola vittima
- Attenzione globale ai diritti umani nel mondo
- Universalità e indivisibilità dei diritti umani
- Imparzialità e indipendenza
- Democrazia e mutuo rispetto
- Solidarietà internazionale

OGNI INGIUSTIZIA CI RIGUARDA

Migliaia di persone nel mondo contano su di noi per ritrovare la libertà e la dignità. Le nostre azioni contribuiscono a salvare le vittime di tortura, fermare le esecuzioni, dare voce alle minoranze, liberare dal carcere persone imprigionate ingiustamente, convincere i governi a cambiare le leggi ingiuste.

IN PIÙ DI 50 ANNI AMNESTY INTERNATIONAL HA CONTRIBUITO A RIDARE LIBERTÀ E DIGNITÀ A OLTRE 50.000 PERSONE, SALVANDO 3 VITE AL GIORNO.

Máxima, una storia di cambiamento

Máxima è una contadina del Perù che ha deciso di sfidare la Yanacocha, una delle miniere d'oro e di rame più grandi del mondo. Le pressioni dei gestori della miniera avevano portato nel 2011 la procura generale del paese ad accusare Máxima di "invasione di terreni". La polizia ha aggredito la sua famiglia, picchiando lei e i suoi figli, danneggiando la casa e distruggendo l'ampliamento in costruzione. Ecco come abbiamo vinto questa battaglia:

RICERCA
Dopo la raccolta di interviste, dati e informazioni da parte dei nostri ricercatori, Amnesty International ha lanciato una enorme campagna globale.

CAMPAGNE E AZIONI
Il nostro movimento si è attivato coinvolgendo la società civile: sono stati scritti migliaia di messaggi di solidarietà, realizzati migliaia di incontri nelle scuole e sono state raccolte oltre 300.000 firme.

LOBBY E ADVOCACY
Di fronte a una tale pressione internazionale, il 14 febbraio 2017 il ministro della giustizia e per i diritti umani, Maria Soledad Pérez Tello ha fatto visita a Máxima Acuña per verificare le accuse di maltrattamento nei suoi confronti e della sua famiglia. In seguito, il governo ha finalmente accettato di incontrare una delegazione di Amnesty International.

IL CAMBIAMENTO CHE VOLEVAMO
Il 3 maggio 2017 la Corte suprema del Perù ha stabilito che non c'è alcuna ragione per proseguire il processo nei confronti di Máxima Acuña Atalaya, difensora dei diritti umani vittima di una persecuzione giudiziaria sin dal 2011.

GRAZIE AL SOSTEGNO E ALLA FORZA DELLE *PERSONE* CHE CREDONO IN NOI, CAMBIAMO LA VITA DI MOLTE *PERSONE* RIDANDO LORO DIGNITÀ E GIUSTIZIA.

La situazione dei diritti umani nel mondo

“Sotto i nostri occhi si fa la storia: numeri sempre maggiori di persone si attivano per chiedere giustizia. Se i leader non riconosceranno i motivi che spingono le loro popolazioni a protestare, sarà la loro rovina. Le persone hanno reso abbondantemente chiaro che vogliono i diritti umani: sta ai governi mostrare di saperle ascoltare.”

***Salil Shetty** - Segretario Generale Amnesty International*

Ogni anno Amnesty International raccoglie e pubblica il lavoro di ricerca e missione svolto nei diversi paesi del mondo. La fotografia scattata nel Rapporto 2017-18 documenta la situazione delle violazioni dei diritti umani, i moniti e le richieste di cambiamento per un mondo più giusto.

Il 2017 è stato immerso in profonde crisi dei diritti umani; una leadership politica globale egoista agita spauracchi, fabbrica paura, addita nemici, semina odio, divide anziché unire, discrimina anziché promuovere l’uguaglianza. Ciò ha rafforzato coloro che incoraggiano l’intolleranza ma ha ispirato ancora più persone a scendere in piazza per pretendere diritti, a contestare politiche xenofobe, a difendere i più vulnerabili, a chiedere un futuro di maggiore speranza.

159: i paesi nei quali Amnesty International ha svolto ricerca o ricevuto informazioni da fonti credibili su violazioni dei diritti umani nel corso del 2017.

RIFUGIATI/ RICHIEDENTI ASILO

3,9 milioni di persone sfollate in Sud Sudan.

655.000 rohingya scappati dal Myanmar in corsa verso il vicino Bangladesh.

171.332 rifugiati e migranti sono arrivati per mare in Europa.

2.000 yazidi ridotti in schiavitù dallo stato islamico.

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

In 141 paesi sono stati documentati **casi di tortura**.

Oltre 34.000 persone sono state vittime di sparizioni forzate **in Messico**.

Almeno 120 reclusi morti per sovraffollamento in **Brasile**.

41 persone ancora detenute a **Guantánamo** senza accuse né processo.

LIBERTÀ D’ESPRESSIONE, MANIFESTAZIONE E RIUNIONE

Più di 100 giornalisti in Turchia rinchiusi in prigione con accuse pretestuose.

In almeno **30 paesi dell’Africa subsahariana** la libertà degli organi d’informazione è stata ridotta e i giornalisti sono incorsi in azioni giudiziarie.

In oltre **20 paesi dell’Africa subsahariana**, le autorità hanno negato alle persone il diritto di protestare pacificamente.

Il 13 luglio, il premio Nobel cinese **Liu Xiaobo** è morto in custodia per un cancro al fegato, dopo che le autorità cinesi gli avevano impedito di ottenere trattamenti medici. Liu Xiaobo era stato insignito del premio Nobel per la pace nel 2010, ma non ha mai potuto ritirare il suo premio perché in carcere già dal 2009 per scontare una condanna a 11 anni di detenzione a causa del suo attivismo politico.

Un anno di diritti umani

Le buone notizie 2017

17 GENNAIO Stati Uniti d'America

Il presidente uscente degli **Stati Uniti d'America** Barack Obama commuta la condanna di **Chelsea Manning**, che sarà poi rilasciata il 17 maggio. Manning stava scontando una condanna a 35 anni di carcere, per aver rivelato informazioni coperte da segreto di stato.

"Vorrei avere il tempo e la possibilità di ringraziare ad uno ad uno tutte le persone che con ogni lettera e messaggio mi hanno dato un po' di gioia."
Chelsea Manning

29 MARZO Italia

In **Italia** il parlamento approva la legge che regola l'accoglienza e la protezione dei **minori stranieri non accompagnati** presenti sul territorio italiano affermando il divieto assoluto di respingimento alla frontiera dei minori stranieri non accompagnati.

3 MAGGIO Perù

Dal 2011 **Máxima Acuña Atalaya**, era vittima di una persecuzione giudiziaria con l'accusa di "invasione di terreni" rivendicati dall'impresa mineraria Yanacocha. Nel 2017 la Corte suprema del **Perù** stabilisce che non c'è alcuna ragione per proseguire il processo nei suoi confronti.

"Ho la sensazione di essere protetta, che i miei figli siano protetti. Vi sono grata perché non mi sento più sola. Ho il supporto di così tante persone da tutto il mondo, provenienti da molti paesi diversi. Grazie di tutto."

26 LUGLIO Tunisia

In **Tunisia** il Parlamento approva la legge contro la **violenza sulle donne** che introduce nuovi reati ed abolisce la garanzia d'impunità per lo stupratore che avesse sposato la sua vittima.

18 SETTEMBRE Egitto

In **Egitto** il cittadino irlandese **Ibrahim Halawa** viene assolto dall'accusa di una lunga serie di reati connessi al terrorismo. Ha trascorso oltre quattro anni di carcere, buona parte dei quali in isolamento.

31 OTTOBRE Taiwan

Dopo aver trascorso 15 anni nel braccio della morte di **Taiwan**, **Cheng Hsing-tse** è riconosciuto innocente dall'accusa di omicidio e viene rimesso in libertà.

22 FEBBRAIO Uzbekistan

Dopo 18 anni di carcere duro viene liberato **Muhammad Bekzhanov**, il giornalista dell'**Uzbekistan** in prigione da più tempo al mondo. Condannato nel 1999 a 15 anni con la falsa accusa di aver collaborato all'organizzazione di una serie di attentati, era stato adottato da Amnesty International.

19 APRILE Stati Uniti d'America

Nello stato della Louisiana **Rodricus Crawford** viene rilasciato e le accuse contro di lui ritirate. Era stato giudicato colpevole dell'uccisione per soffocamento di suo figlio, di meno di un anno di età, che invece era morto di polmonite.

30 GIUGNO Germania

Il parlamento della **Germania** approva il **matrimonio egualitario**, attraverso una modifica al relativo articolo del codice civile che ora recita: "Il matrimonio è contratto tra due persone di diverso o dello stesso sesso per tutta la durata della vita".

30 AGOSTO Israele

Mohammad Faisal Abu Sakha, un artista circense palestinese di 24 anni, torna in libertà dopo 20 mesi di detenzione amministrativa in **Israele**.

9 NOVEMBRE Mauritania

La Corte d'appello della **Mauritania** annulla la condanna a morte emessa nel dicembre 2014 nei confronti di **Mohamed Mkhaïtir**, giudicato colpevole in primo grado di aver pubblicato un post "blasfemo" sul suo profilo Facebook.

7 DICEMBRE Australia

In **Australia**, dopo che da una consultazione postale della popolazione era emerso un parere ampiamente favorevole, entra in vigore **la legge sull'uguaglianza dei matrimoni.**

129 buone notizie nel 2017

163 prigionieri di coscienza tornati in libertà in **28** paesi*

3101 persone salvate dall'esecuzione in **10** paesi*

40 paesi nel mondo hanno modificato le proprie leggi*

* dati al 31 dicembre 2016

Il 2017 in numeri

Amnesty International Italia

CAMPAGNE

627.917 firme raccolte

51 appelli online

618 azioni urgenti

110 azioni di lobby

EDUCAZIONE E FORMAZIONE DIRITTI UMANI

41.473 persone coinvolte di cui:

- **32.623** studenti
- **8.850** docenti

ATTIVISMO

1.809 attivisti

173 gruppi sul territorio

15 circoscrizioni regionali

14 coordinamenti specializzati

PERSONE

74.292 soci e sostenitori

51 persone di staff

18 volontari 2.0

COMUNICAZIONE

8.432 uscite media

1.127.090 utenti unici Amesty.it

416.612 fan Facebook

382.771 followersTwitter

44% degli italiani ci conosce*

*(indagine Doxa Italiani Solidali, novembre 2017)

RISORSE ECONOMICHE

8.996.700 € fondi raccolti

8.603.165 € fondi utilizzati

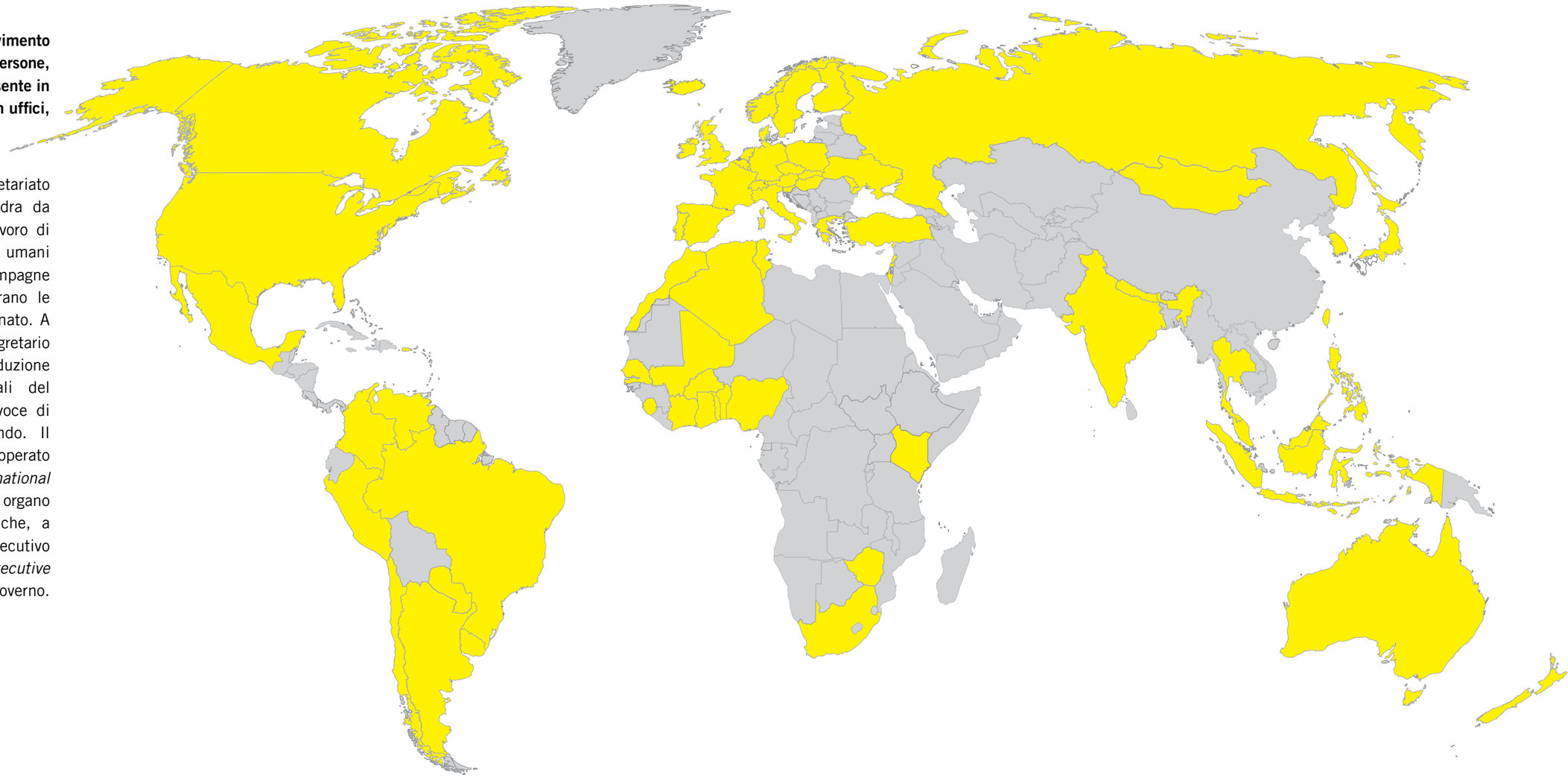
La differenza tra fondi raccolti e fondi utilizzati è andata ad aumentare il patrimonio libero dell'Associazione, destinato alla missione di Amnesty International Italia.

Chi siamo

Il movimento globale

Amnesty International è un movimento globale di oltre 7 milioni di persone, tra sostenitori, soci e attivisti presente in 70 paesi e territori nel mondo con uffici, strutture e sezioni.

L'ufficio centrale, il Segretariato Internazionale, è situato a Londra da dove coordina gran parte del lavoro di ricerca sulle violazioni dei diritti umani nel mondo, stabilisce le grandi campagne e azioni prioritarie su cui lavorano le sezioni nazionali in modo coordinato. A capo di questa struttura vi è il Segretario Generale, responsabile della conduzione quotidiana degli affari generali del movimento nonché primo portavoce di Amnesty International nel mondo. Il Segretario risponde del proprio operato al Consiglio Internazionale *(International Council Meeting)*, massimo organo decisionale a livello mondiale che, a sua volta elegge il Comitato esecutivo internazionale *(International Executive Commitee)*, principale organo di governo.



PAESI E TERRITORI DOVE AMNESTY INTERNATIONAL È PRESENTE CON UFFICI, STRUTTURE E SEZIONI.

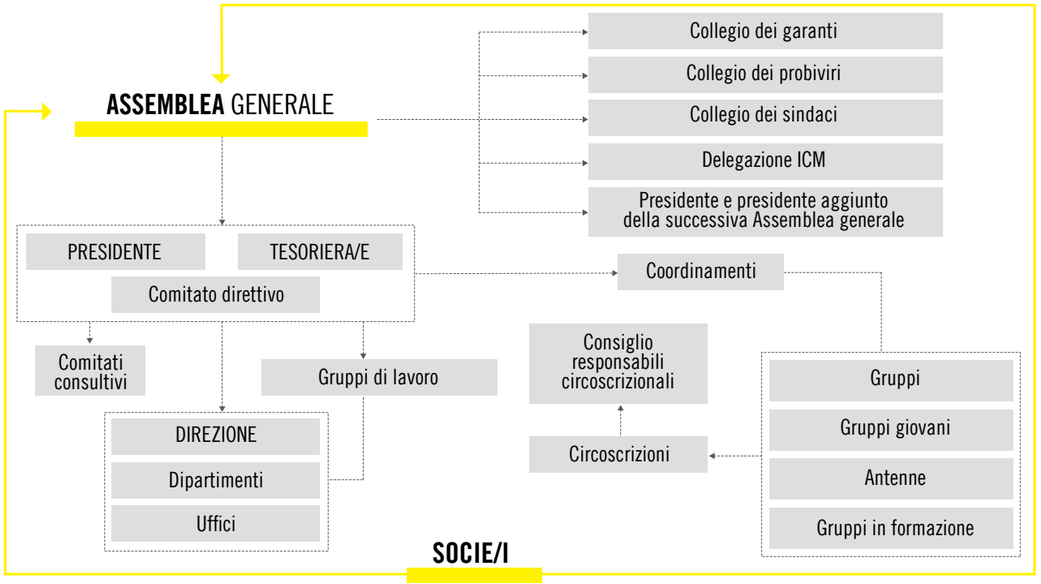
Algeria
Argentina
Australia
Austria
Belgio
Benin
Brasile
Burkina Faso
Canada
Cile
Colombia
Corea del Sud
Costa d'Avorio
Danimarca
Federazione Russa
Filippine
Finlandia
Francia
Germania
Ghana
Giappone
Grecia
Hong Kong
India
Indonesia
Irlanda
Islanda
Isole Faroe
Israele
Italia
Kenya
Libano
Luxemburgo
Malesia
Mali
Moldavia
Marocco
Messico
Mongolia
Nepal
Nigeria
Norvegia
Nuova Zelanda
Olanda
Paraguay
Perù
Polonia
Porto Rico
Portogallo
Regno Unito
Repubblica Ceca
Senegal
Sierra Leone
Slovacchia
Slovenia
Spagna
Stati Uniti d'America
Sudafrica
Svezia
Svizzera
Thailandia
Taiwan
Togo
Tunisia
Turchia
Ucraina
Ungheria
Uruguay
Venezuela
Zimbabwe

Amnesty International Italia: la struttura di governo

La sezione italiana di Amnesty International è stata fondata nel 1975 e da allora non ha mai smesso di lavorare alla promozione e protezione dei diritti umani nel mondo.

Amnesty International Italia è un'associazione democratica. La nomina delle cariche statutarie avviene mediante elezione di volontari da parte di volontari.

L'assemblea generale è il massimo organo deliberativo di Amnesty International Italia. L'assemblea si svolge ogni anno ed è aperta a tutti i soci e ai delegati che discutono e votano le diverse mozioni presentate da soci singoli o dalle strutture.



Ogni due anni i soci in Assemblea Generale rinnovano le cariche elettive nazionali: presidente, membri del Comitato Direttivo, membri non di diritto della delegazione italiana del consiglio internazionale (International Council Meeting - ICM), tesoriere, sindaci, probiviri e garanti. L'assemblea, annualmente, approva la correttezza del bilancio consuntivo dell'anno precedente.

Il Comitato Direttivo è l'organo di governo di Amnesty International Italia. Il Comitato Direttivo dirige le attività della Sezione e la rappresenta anche all'esterno attraverso il/la Presidente e i suoi vice. Il Consiglio dei Responsabili Circoscrizionali **rappresenta il territorio e le sue istanze**. I due organi lavorano in sinergia e si riuniscono in seduta congiunta almeno una volta all'anno.

IL COMITATO DIRETTIVO

(al 31 dicembre 2017)

Antonio Marchesi - *presidente*

Maria Grazia Di Cerbo - *tesoriera nazionale*

Paolo Pignocchi - *vice presidente*

Alba Bonetti - *vice presidente*

Chiara Bianchi

Simona Di Dio

Amalia Macrì

Ignazio Morici

Annalisa Zanuttini

IL CONSIGLIO DEI RESPONSABILI CIRCOSCRIZIONALI

(al 31 dicembre 2017)

Maria Luisa Cavallo - Abruzzo e Molise
Lorenzo Logoteta - Calabria
Luca Cortesi - Emilia Romagna
Fiodor Nicola Misuri - Friuli Venezia Giulia
Viviana Isernia - Lazio
Paolo Bensi - Liguria
Simone Samuele Rizza - Lombardia
Patrizia Corinaldesi - Marche
Alessandro Coassolo - Piemonte e Valle d'Aosta
Francesco Sansolino, a cui è succeduta nel corso dell'anno **Simona Di Nardo** - Puglia
Tiziana Fresu - Sardegna
Liliana Maniscalco - Sicilia
Silvana Moroni - Toscana
Alessandro Lucibello - Umbria
Nicola Dalla Pasqua - Veneto e Trentino Alto Adige

ASSEMBLEA GENERALE

L'Assemblea Generale è composta da delegate e delegati di Circoscrizione, Gruppo Italia, Gruppo Giovani e di Coordinamento; le socie e i soci singoli presenti.

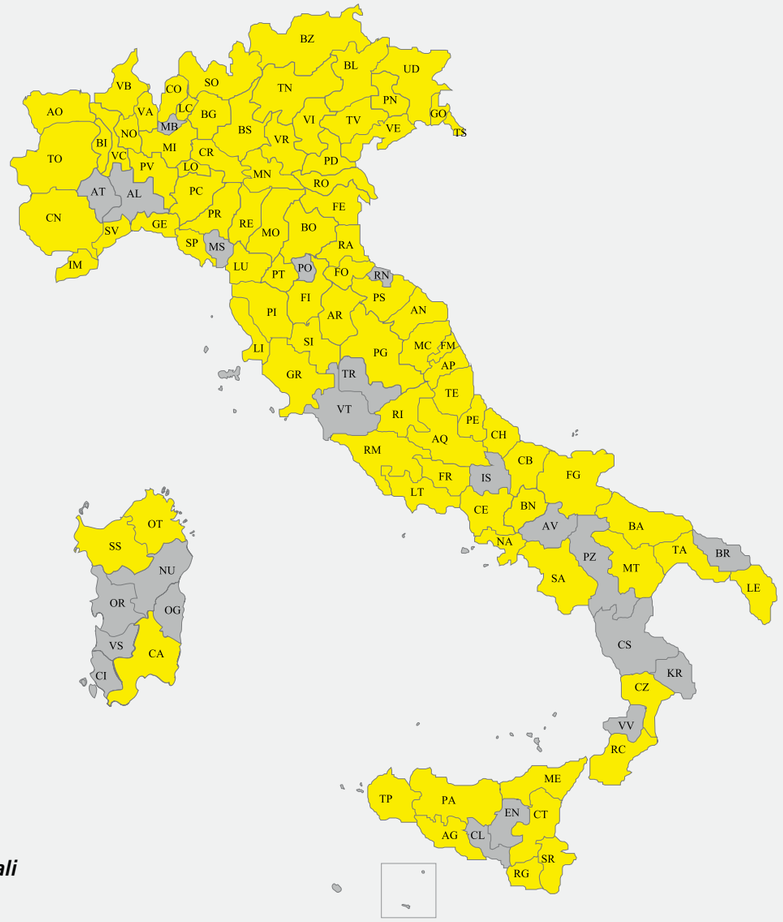
È il massimo organo deliberativo di Amnesty International Italia; stabilisce la politica dell'associazione e ne verifica l'attuazione; delibera sui contenuti del Piano Strategico Nazionale pluriennale; delibera sulla relazione presentata dal Comitato Direttivo sullo stato e le attività della Sezione; approva il bilancio consuntivo annuale, corredato dalla relazione della Tesoreria nazionale e del collegio dei sindaci; delibera sulle eventuali modifiche statutarie e su qualsiasi altro argomento le venga sottoposto.

L'Assemblea Generale elegge ogni due anni, separatamente: la/il Presidente; la Tesoriera/il Tesoriere; gli altri membri del Comitato Direttivo; il Collegio dei Probiviri; il Collegio Sindacale; il Collegio dei Garanti. L'Assemblea Generale elegge annualmente la/il Presidente ed la/il Presidente aggiunto dell'Assemblea Generale successiva.

Amnesty International Italia: gli attivisti

Le persone sono il motore delle nostre azioni. Tutti svolgono un ruolo fondamentale contribuendo con idee, partecipazione ed azione a cambiare la vita di molte persone.

GLI ATTIVISTI SUL TERRITORIO



■ *I gruppi territoriali*

“Sono in Amnesty dal 1978. È difficile per me scrivere in poche righe quello che ho vissuto in questi quarant’anni di attivismo. Durante l’Assemblea Generale 2017, ho ricevuto una pergamena per il mio lungo impegno in difesa dei diritti umani. Un gesto che mi ha commosso molto. Continuerò a dare il mio contributo ad Amnesty International.”

***Luciano Ingraldo**, Palermo*

Le attività sul territorio

1.885 eventi esterni organizzati

969 incontri di educazione ai diritti umani

195 incontri di formazione locale interna

Le Circoscrizioni operano a livello regionale e seguono lo sviluppo e la formazione dei gruppi locali. Hanno il compito di raccordare le attività dei gruppi con le linee strategiche formulate dal Comitato Direttivo e dal Consiglio dei Responsabili Circoscrizionali.

I Gruppi lavorano nelle comunità locali organizzando eventi, azioni di piazza, raccolta di firme, incontri pubblici e mille altre iniziative. Grazie a loro tante altre persone possono attivarsi per promuovere i diritti umani. I gruppi composti da meno di 5 persone sono detti “antenne”. I gruppi nascenti, invece, sono in “formazione” perché vengono formati dalle Circoscrizioni.

I Gruppi Giovani sono costituiti da attivisti presenti nei licei, nelle università, o in altre realtà giovanili.

Il Comitato Direttivo definisce le linee strategiche che guidano il lavoro della Sezione. È composto da nove persone elette dall’Assemblea Generale. Ne fanno parte il Presidente di Sezione e il Tesoriere nazionale.

I Coordinamenti sono gruppi di attivisti che seguono aree geografiche o temi specifici, in collaborazione con gli uffici della Sezione, e sono il punto di riferimento per gli attivisti sul territorio (vedi allegato).

GLI ATTIVISTI

1.809 attiviste e attivisti

15 circoscrizioni

14 coordinamenti

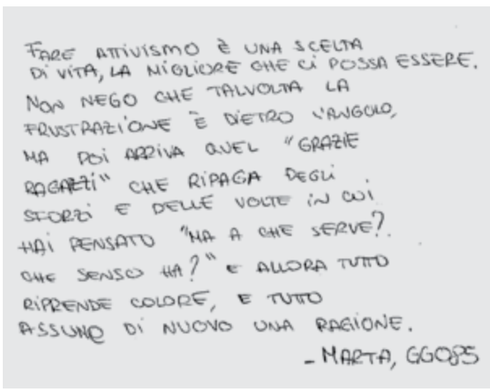
173 gruppi, gruppi giovani, in formazione e antenne

169 gruppi su Facebook e altro

26 gruppi con siti web

1.192 donne

617 uomini


FARE ATTIVISMO È UNA SCELTA
DI VITA, LA MIGLIORE CHE CI POSSA ESSERE.
NON NEGO CHE TALVOLTA LA
FRUSTRAZIONE È DIETRO L'ANGOLO,
MA POI ARRIVA QUEL "GRAZIE
RAGAZZI" CHE RIPAGA DEGLI
SFORZI E DELLE VOLTE IN CUI
HAI PENSATO "MA A CHE SERVE?.
CHE SENSO HA?" E ALLORA TUTTO
RIPRENDE COLORE, E TUTTO
ASSUNTO DI NUOVO UNA RAGIONE.
- MARTA, GGOGS

Per un dettaglio sul lavoro degli attivisti si vedano pagine 52-57

Amnesty International Italia: lo staff

Amnesty International è prima di tutto un movimento di persone per i diritti umani. **Le persone sono il nostro principale agente di cambiamento e lo staff non fa eccezione**. Ci impegniamo ogni giorno per creare e promuovere un ambiente di lavoro in cui ogni professionista abbia l'opportunità di realizzare le proprie potenzialità e aspirazioni verso il pieno raggiungimento degli obiettivi di missione.

I COMPORTAMENTI AGITI DALLO STAFF

Ambizione e rigore

Siamo pronti a rischiare e a cercare soluzioni creative per essere sempre più forti ed importanti. Contemporaneamente cerchiamo sempre di raggiungere standard di eccellenza attraverso analisi accurate, decisioni rigorose, implementazioni efficaci ed efficienti.

Sfida e rispetto

Siamo disposti a mettere in discussione le decisioni, i comportamenti e le leggi per ottenere un cambiamento positivo nella vita delle persone. Allo stesso tempo rispettiamo le opinioni diverse, valorizzando le diversità individuali verso l'obiettivo comune.

Agilità e *accountability*

Prendiamo decisioni in tempo utile e ci attiviamo in modo rapido ed efficace, anche su questioni complesse e sfidanti, sappiamo cogliere le opportunità. Allo stesso modo valutiamo con trasparenza il nostro lavoro, perseguendo in modo attivo un lavoro orientato al risultato.

Lo staff partecipa regolarmente ad attività di sviluppo e aggiornamento; nel 2017 **l'82% del personale è stato coinvolto in almeno un'attività di formazione** tra quelle erogate nel corso dell'anno tra conoscenze tecniche (es. lingua inglese e strumenti digitali) e competenze (es. feedback e identità di ruolo).

Da un'**analisi sulle retribuzioni dello staff**, condotta da un'agenzia esterna e realizzata anche nel 2016, risulta che **gli stipendi in Amnesty International sono, in media, inferiori del 13% rispetto alla media del settore non profit.** La forbice retributiva, cioè il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti è di 4,06 (4,2 nel 2016): un indice che le linee guida di Riforma del Terzo Settore chiedono di pubblicare sul bilancio sociale degli enti una volta che la riforma entrerà in vigore e che dovrebbe attestarsi non oltre il valore massimo di 6, dunque ben al di sopra del valore della nostra organizzazione.

A dicembre 2017 la sezione italiana di Amnesty International contava **51 persone**, quattro in più dell'anno precedente: 7 persone sono uscite (5 donne e 2 uomini) e 11 entrate (6 donne e 5 uomini). L'indice di turnover in uscita è stato del 15%. La proporzione uomini/donne viene rispecchiata anche nei ruoli apicali: tra i 6 livelli contrattuali più alti (1 dirigente e 5 quadri) troviamo 4 donne.

51 persone di staff

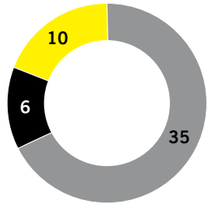
(al 31 dicembre 2017)

69% donne

31% uomini

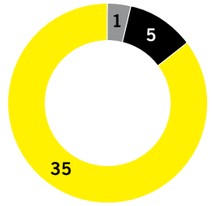
42 anni età media

TIPOLOGIE CONTRATTUALI



- dipendenti a tempo indeterminato
- dipendenti a tempo determinato
- collaboratori

LIVELLI CONTRATTUALI*



- dirigenti
- quadri
- impiegati

* dal calcolo dei livelli contrattuali sono esclusi i 10 collaboratori

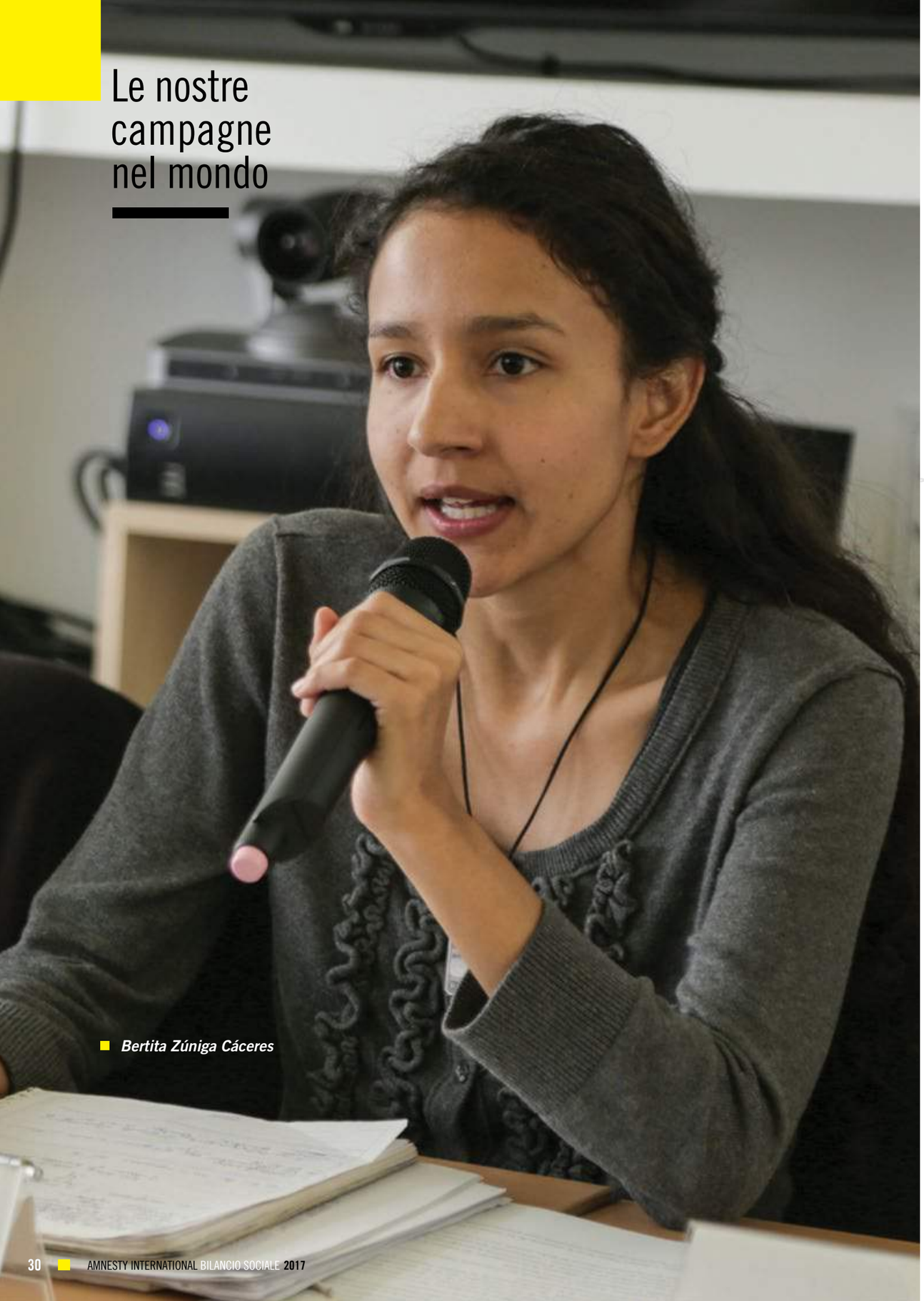
UN LAVORO CHE NON HA PREZZO

"Il mio primo incontro con Amnesty risale a tanti anni fa; ma la svolta è stata quando ho rotto gli indugi e ho deciso di entrare a far parte del gruppo di Amnesty di Brescia, la mia città. Quando ho letto l'annuncio per una posizione nell'ufficio di Roma compatibile con il mio background, non ho potuto fare a meno di provare. Ed ora, superata la selezione, eccomi qui! Prima di arrivare ad Amnesty, ho lavorato per sette anni a Milano in diverse società di consulenza for profit. Vivere a Roma lontano dalla famiglia non è facile, così come non è stato facile lasciare il mio lavoro precedente. Ma poter arrivare ogni mattina in sede e vedere davanti a me le immagini delle donne e degli uomini che anche grazie al contributo di tutti noi riescono a far valere i propri diritti e a ottenere il rispetto della loro dignità, credo non abbia prezzo!"

Andrea Franzoni,
Data Analysis Senior Officer di Amnesty International Italia da settembre 2017

Il nostro lavoro per i diritti umani

Le nostre campagne nel mondo



■ *Bertita Zúniga Cáceres*

IL PROBLEMA

- **3.500** i difensori e le difensore uccisi dal 1998.
- **312** i difensori e le difensore uccisi nel 2017.*
- L'**80%** delle uccisioni è avvenuto in Brasile, Colombia, Messico, Filippine.*

(*Fonte: Frontline Defenders)

LA CAMPAGNA GLOBALE CORAGGIO

7 appelli | **44.006** firme raccolte | **6** azioni di lobbying

Nel mondo, ogni giorno, avere il coraggio di schierarsi dalla parte dei diritti umani significa anche difendersi da attacchi, rischiare la tortura e la prigione, in alcuni casi pagare con la propria vita. **Grazie al loro coraggio, i difensori dei diritti umani intralciano ingiustizia e discriminazioni, abusi e demonizzazioni.**

La campagna globale "CORAGGIO", lanciata nel maggio 2017, intende mobilitare l'opinione pubblica e altre associazioni della società civile sui casi di difensori e difensore dei diritti umani e sulle principali violazioni da loro subite. La prima iniziativa della campagna è stata dedicata alle donne che difendono i diritti umani. Tra l'8 marzo e il 20 maggio sono stati realizzati 5.728 origami e raccolte 13.269 firme alla petizione indirizzata al Ministero degli Esteri. L'azione, che ha coinvolto tantissime scuole e oltre 2.000 studenti, chiedeva al Governo di adoperarsi sia attraverso le sue missioni all'estero, che sul territorio italiano, con azioni concrete a favore delle difensore a rischio, legittimandole, proteggendole e promuovendo il loro lavoro in Italia e all'estero.

BUONA NOTIZIA PER L'ITALIA

Grazie al lavoro di Amnesty International Italia e della coalizione di associazioni "In Difesa di", il 31 gennaio 2017 la commissione Esteri della Camera dei deputati ha approvato una mozione che impegna il governo a "dare attuazione agli orientamenti dell'Unione Europea in materia di salvaguardia dei difensori dei diritti umani e a definire le modalità per assicurare un coordinamento per la tutela dei difensori dei diritti umani che, mediante il coinvolgimento di tutti i dicasteri competenti e sulla base delle necessarie risorse finanziarie, valuti le migliori modalità di accoglienza e protezione, inclusa la possibile definizione di apposite modalità d'ingresso e soggiorno per il ricollocamento temporaneo dei difensori a rischio".

"Amnesty International sta facendo esattamente ciò, che secondo me, Gesù ci ha detto di fare: preoccuparsi per l'essere umano, difenderlo, alzare la voce, protestare, levare una voce profetica di denuncia: questo è quello che mantiene in vita Amnesty International. Per questo mi sento di dire che Amnesty International è la prima autorità morale nel mondo."

Padre Alejandro Solalinde

LA STORIA DI ALEJANDRO SOLALINDE

Nel mese di maggio 2017 abbiamo avuto l'onore di ospitare in Italia Padre Alejandro Solalinde, sacerdote messicano e difensore dei diritti umani. Ha dedicato la sua esistenza ai migranti, per offrire loro un posto sicuro, lontano dalle bande criminali che li sfruttano e li sottopongono a violenze atroci. Per aver fornito aiuto concreto, riparo e solidarietà ai migranti, Padre Solalinde ha subito attacchi, maltrattamenti, minacce e intimidazioni da parte di gruppi xenofobi, spesso spalleggiati da bande criminali e autorità locali. Più volte è stato minacciato di morte dai «cartelli» dei narcotrafficanti. Le indagini delle autorità su questi episodi sono state sempre inadeguate, così come insufficienti sono state finora le misure di protezione adottate nei suoi riguardi. Nonostante i rischi per la propria vita, Padre Solalinde porta avanti il suo lavoro con amore e dedizione.

Evento Maratona Write for Rights 2017, Polonia

IL PROBLEMA

- Il **67%** dei difensori dei diritti umani uccisi nel 2017 erano ambientalisti.*
- Solo il **12%** dei casi è stato risolto identificando e arrestando il colpevole.*
- **3,2 milioni** di persone sono in carcere in attesa di processo.

(*Fonte: Frontline Defenders)

WRITE4RIGHTS2017: LA NOSTRA MARATONA PER I DIRITTI UMANI

6 appelli | **168.954** firme raccolte | **5** azioni di lobbying

Dal 29 novembre al 22 dicembre 2017, le attiviste e gli attivisti di Amnesty International Italia hanno partecipato alla maratona mondiale di raccolta firme "Write for Rights", l'evento organizzato in occasione della Giornata internazionale dei diritti umani.
La sezione italiana di Amnesty International si è attivata in favore di Tadjadine Mahamat Babouri (Ciad), Hanan Dadr el-Din (Egitto), Milpah (Honduras), Shackelia Jackson (Giamaica), Taner e i 10 difensori dei diritti umani in Turchia, Ahmadreza Djalali (Iran/Svezia). Per loro, sono state raccolte quasi 170 mila firme in tutta Italia: un risultato mai raggiunto prima.
I nostri attivisti hanno organizzato eventi, incontri pubblici, incontri nelle scuole e tavolini in ogni angolo per riuscire a raggiungere questo straordinario risultato. Dal 4 al 10 dicembre Martin Gomez Vasquez e Margarita Pineda Rodriguez, del MILPAH – Movimento indipendente degli indigeni Lenca di Lapaz, in Honduras – sono stati nostri ospiti in Italia partecipando ad una serie di iniziative pubbliche e incontri nelle scuole.

BUONA NOTIZIA

Ciad - Il 5 aprile 2018. Tadjadine Mahamat Babouri, un blogger del Ciad conosciuto da tutti come Mahadine, è stato rilasciato su decisione dell'Alta corte in quanto la sua detenzione preventiva aveva ecceduto i limiti previsti dalla legge. Era in carcere dal 30 settembre 2016 con le accuse di aver minacciato l'ordine costituzionale. Aveva solo pubblicato sul suo profilo Facebook alcuni video che criticavano la mancanza di trasparenza del governo nella gestione dei fondi pubblici. Il 19 marzo 2018 le accuse sono state ritirate e sostituite con quella, non meno grave ma meno rilevante dal punto di vista penale, di diffamazione. Mahadine è stato al centro di un'enorme mobilitazione di Amnesty International, che nel 2017, nell'ambito della maratona "Write for Rights" ha fatto pervenire alle autorità ciadiane 690.000 appelli e che ora continuerà a chiedere che il processo per diffamazione non comporti una pena detentiva.

"La morte di mio fratello Nakiea e quello che ho fatto dopo sono diventate il sinonimo di una lotta più grande, una lotta in cui è difficile fermarsi. Ma la dimensione di questa lotta non è affrontabile individualmente. Ecco in cosa voi di Amnesty International siete diventati i miei alleati."

Shakelia Jackson, *Giamaica*

LA STORIA DI SHACKELIA JACKSON

Shakelia Jackson aveva un fratello, Nakiea, che è stato ucciso dalla polizia nel 2004. Da allora lotta perché gli autori di questo omicidio siano processati e condannati. Ha raccolto decine di famiglie i cui cari erano stati anch'essi uccisi dalla polizia. In risposta, la polizia ha ripetutamente maltrattato e minacciato la sua comunità. Ma Shackelia non si fermerà. Amnesty International ha lanciato un appello speciale in suo favore nel corso della maratona Write for Rights 2017.

Flashmob a Roma

IL PROBLEMA

- Sono circa **3,2 milioni** le persone in carcere senza un processo.
- In **10** paesi la pena di morte è applicata per atti sessuali tra adulti dello stesso sesso.
- **61 milioni** di bambini non hanno accesso all'istruzione.

INDIVIDUI A RISCHIO

20 appelli | **209.557** firme raccolte | **13+** azioni di lobbying

Da oltre 50 anni, Amnesty International si batte per i prigionieri di coscienza, per le vittime di sparizione forzata, per chi subisce processi iniqui, torture e discriminazione. Amnesty International è al loro fianco facendo pressione affinché leggi inique vengano emendate, liberando persone ingiustamente imprigionate e assicurando alla giustizia chi compie violazioni.

Migliorare la vita delle persone, difendere i loro diritti umani e la loro dignità è il cuore del nostro lavoro. **Insieme alle persone che rischiano ogni giorno la propria vita e la propria libertà,** Amnesty International costruisce azioni, appelli e mobilitazioni della società civile.

Nel 2017 sono stati 20 i casi per i quali Amnesty International Italia si è attivata con un appello: dai bambini del Malawi al blogger saudita Raif Badawi, dai giornalisti turchi ai popoli nativi dell'Honduras. L'associazione ha inoltre **diffuso 618 azioni urgenti**, di cui 118 andate a buon fine.

TURCHIA - SAREBBE POTUTO CAPITARE A NOI

Per la prima volta nella sua storia, Amnesty International ha avuto in un solo paese presidente e direttrice dietro le sbarre. Nel giro di un mese Idil Eser e Taner Kılıç, direttrice e presidente di Amnesty International Turchia, sono stati arrestati e rinviati a giudizio con la grottesca accusa di sostegno a organizzazioni terroristiche, in un clima sempre più pesante di oppressione favorito dallo stato d'emergenza introdotto dopo il fallito colpo di stato del luglio del 2016. *"Sarebbe potuto capitare a noi"* ed è per questo che è stato realizzato un flashmob al Colosseo il 20 luglio 2017: tutti in piazza per Idil, Taner e tutti gli altri attivisti in carcere in Turchia per dire che **difendere i diritti umani non è un reato.**

GIUSTIZIA PER I 100 CECENI

Secondo quanto riportato dal quotidiano indipendente russo *Novaya Gazeta,* **oltre cento uomini sospettati di essere omosessuali** sono stati **rapiti** in Cecenia nell'ambito di una campagna coordinata, **torturati** o comunque **maltrattati e costretti a svelare l'identità** di altre persone LGBTI a loro note. Nel giugno 2017 Amnesty International Italia si è unita alle proteste globali contro la persecuzione delle persone omosessuali in Cecenia e ha consegnato all'Ambasciata russa a Roma oltre 42mila firme raccolte in Italia per chiedere indagini tempestive e imparziali sul caso.

“La pena di morte viola il diritto alla vita perché è irrevocabile e può essere inflitta a innocenti.”

IL PROBLEMA

- **993** esecuzioni nel mondo nell’anno.
- Oltre il **51%** delle esecuzioni in Iran, Arabia Saudita, Iraq e Pakistan.
- Emesse **2.593** condanne a morte nell’anno.

NO ALLA PENA DI MORTE

7 appelli | **110.368** firme raccolte | **7** azioni di lobbying

Amnesty International si oppone incondizionatamente alla **pena di morte** a prescindere dal reato, dalla colpevolezza o dall’innocenza o dal metodo usato per eseguire le condanne a morte, ritenendola **una punizione crudele, disumana e degradante.** Non ha effetto deterrente e il suo uso sproporzionato contro poveri ed emarginati è sinonimo di discriminazione e repressione.

La pena di morte viola il diritto alla vita perché è irrevocabile e può essere inflitta a innocenti. Oggi, più di due terzi dei paesi al mondo ha abolito la pena capitale per legge o nella pratica. Nel corso del 2017 Amnesty International Italia ha concentrato le sue forze su 7 casi specifici e, di questi, tre si sono risolti positivamente: Saman Naseem, Zeinab Sekaanvand, Mohamed Mkhaïtir.

BUONA NOTIZIA

Il 9 novembre la Corte d’Appello della Mauritania ha annullato la condanna a morte emessa nel dicembre 2014 nei confronti di Mohamed Mkhaïtir, giudicato colpevole in primo grado di aver pubblicato un post “blasfemo” sul suo profilo Facebook. Amnesty International Italia si è mobilitata in maniera incisiva in suo favore.

“Ringrazio tutti per il sostegno e ringrazio voi per il vostro aiuto. Chiedo di firmare l’appello [per mio marito]. Credo che tutto il vostro sostegno e il vostro aiuto facciano la differenza.”

Vida Merhannia,
moglie di Ahmadreza Djalali

IL CASO DI AHMADREZA DJALALI

Ahmadreza Djalali, 45 anni, è un esperto di Medicina dei disastri e assistenza umanitaria. **Ha lavorato anche presso l’Università del Piemonte Orientale di Novara.**
È stato condannato a morte in Iran con l’accusa di “spionaggio”.
La verità è che **si è rifiutato di diventare una spia del governo iraniano.**
È in carcere dal 25 aprile 2016. La sua esecuzione potrebbe avvenire in qualsiasi momento, finora è stata bloccata dalla forte pressione internazionale sul governo iraniano.
Nel mese di dicembre abbiamo incontrato in Svezia Vida, moglie di Ahmadreza Djalali. Ci ha raccontato cosa vuol dire vivere da sola con due figli in un paese straniero in attesa che il proprio marito venga liberato.
I contatti formali e informali con il Ministero degli Esteri italiano su questo caso sono stati frequenti e diverse sono state inoltre le lettere formali inviate all’Ambasciatore iraniano in Italia, al quale sono state anche consegnate le molte firme raccolte a favore della liberazione di Djalali in occasione di un incontro.

Un gruppo di rohingya in fuga verso il Bangladesh

IL PROBLEMA

- **20** persone sfollate ogni minuto a causa di conflitti o persecuzioni.*
- Più di **3,9** milioni di sud sudanesi sfollati.
- Nello Yemen **21,2 milioni** di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria.**

(Fonte *UNHCR 2016, **UNOCHA 2017)

CRISI INTERNAZIONALI E MECCANISMI DI RISPOSTA RAPIDA

5 appelli | **30.866** firme raccolte | **10** azioni di lobbying

I conflitti, alimentati dal commercio internazionale di armi, continuano ad avere effetti devastanti sui civili. La catastrofe umanitaria dello Yemen, l'uso dei civili come scudi umani in Iraq e Siria, i crimini di diritto internazionale che portano a enormi flussi di rifugiati dal Sud Sudan e dal Myanmar hanno un tratto comune: le parti coinvolte hanno rinunciato anche a fingere di rispettare i loro obblighi di protezione dei civili.

LA CRISI IN MYANMAR

In Myanmar, nel nord dello stato di Rakhine, è in corso una sproporzionata campagna di violenza contro la minoranza etnica rohingya. A partire dal 25 agosto 2017, **la violenza ha costretto circa 655.000 persone a rifugiarsi in Bangladesh.** I nostri ricercatori hanno denunciato e documentato una serie di violazioni dei diritti umani contro la **minoranza rohingya**, inclusi illeciti, **uccisioni, arresti arbitrari, sparizioni forzate, torture e maltrattamenti, stupri e altre violenze sessuali,** distruzione di case e di proprietà. In Italia Amnesty International Italia ha sollecitato il Ministero degli Affari Esteri a farsi carico delle nostre richieste in difesa dei rohingya nell'ambito dei lavori del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite di settembre 2017. Abbiamo, inoltre, sollecitato l'ambasciata del Myanmar a Roma a rispondere alle nostre denunce di pulizia etnica nei confronti dei rohingya.

"C'era un grande rumore. Dalle 22.00 alle 24.00, o dalle 23.00 all'1.00, si sentivano urla e grida provenire dal piano di sotto. È un dettaglio importante. Se non urli, a Saydnaya ti picchiano meno. Ma queste persone gridavano come impazzite. Non era un suono normale, era fuori dall'ordinario. Urlavano come se le stessero scorticando vive."

***Nader,** ex prigioniero di Saydnaya*

L'INTERMINABILE CRISI IN SIRIA

Da quando è scoppiata la rivolta in Siria, la prigione militare di Saydnaya è diventata un mattatoio di essere umani.

In una ricerca pubblicata nel febbraio 2017 Amnesty International ha rivelato che **circa 13.000 persone sono state uccise a Saydnaya fra il settembre del 2011 e il dicembre del 2015**, in spaventose impiccagioni di massa.

Nel corso del 2017 oltre a portare avanti azioni di pressione sui paesi chiave, l'associazione ha continuato a sostenere l'esposizione della mostra "Nome in codice: CAESAR": una selezione di 30 fotografie delle oltre 50mila trafugate dall'ex-ufficiale della polizia militare siriana identificato con il nome in codice "Caesar", incaricato dal regime di documentare quanto accadeva ai detenuti nelle carceri.

IL PROBLEMA

- Ogni anno vengono prodotti **12 miliardi** di proiettili.
- Il **78%** delle armi proviene da Cina, Francia, Germania, Russia, Regno Unito e Stati Uniti.
- Sono **875 milioni** le armi in circolazione.

TRASFERIMENTO DI ARMI E BOMBE ITALIANE IN ARABIA SAUDITA

1 appelli | **18.283** firme raccolte | **4** azioni di lobbying

Nel 2015 una coalizione internazionale guidata dall'Arabia Saudita, supportata da Stati Uniti e Gran Bretagna, ha iniziato i bombardamenti contro il gruppo armato Huthi in Yemen. I civili sono stati i più colpiti da questo conflitto sanguinario. Uomini, donne e bambini sono vittime di terribili crimini di guerra perpetrati da ogni fazione coinvolta.

Scuole, ospedali, moschee, funerali: sembra che nulla sia più al sicuro dagli attacchi aerei della coalizione guidata dall'Arabia Saudita. Secondo dati forniti nel febbraio 2018 dall'Ufficio dell'Alto commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite, **dal marzo 2015 in Yemen sono stati uccisi almeno 5.974 civili e ne sono stati feriti altri 9.493**. L'80 per cento della popolazione yemenita **ha bisogno di aiuti umanitari. Nonostante la strage** in corso, **dal nostro Paese partono bombe prodotte nello stabilimento della RWM Italia Spa** (controllata da un gruppo industriale tedesco) di Domusnovas, vicino Cagliari, e destinate all'Arabia Saudita.

"Siamo venuti qui per scappare dalla guerra in Huta (un kilometro a ovest di Tahrur, Yemen). Non avevamo nessun altro posto dove andare. Non abbiamo nulla. Come potevo immaginare che stavamo venendo incontro alla morte? Le mie figlie sono state uccise e io vorrei essere morto con loro. Non ho più nulla nella vita."

***Salama** ha perso tre figlie nei bombardamenti, Yursa, 21, Shadia, 19 e Naama, 20 mesi.*

IL LAVORO DI LOBBY SULLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Il 10 agosto 2017 Amnesty International ha scritto al Ministro degli Esteri Alfano, in vista della terza **Conferenza degli Stati parte del Trattato internazionale sul commercio delle armi (ATT), che si è svolta tra l'11 e il15 settembre, a Ginevra.** Nonostante, con la ratifica, l'Italia abbia già dimostrato il suo impegno formale nei confronti del Trattato, si è ricordato che per rendere l'ATT operativo è necessario il sostegno attivo dell'Italia. È, infatti, fondamentale assicurare che il Trattato sia attuato in modo coerente ai principi dello stato di diritto e, naturalmente, al diritto internazionale dei diritti umani.

IL LAVORO CON LE ASSOCIAZIONI PARTNER

Nel corso del 2017 Amnesty International, insieme ad altri partner, ha portato avanti molte azioni di pressione per chiedere al Parlamento di farsi promotore di un effettivo processo di pace e di aiuto alla popolazione dello Yemen e, soprattutto, di **sospendere l'invio di materiali militari alla coalizione a guida saudita.** Ma con un voto chiarissimo nel messaggio - 301 voti contrari e 120 a favore - la Camera dei Deputati ha respinto ampiamente le richieste rivolte al governo di bloccare la vendita di armi a Paesi in guerra o responsabili di violazioni dei diritti umani come disposto dalla legge 185/1990 e dal Trattato internazionale sul commercio delle armi.

IL PROBLEMA

- **224 milioni** di persone vivono fuori dal paese in cui sono nati.
- **65,3 milioni** di persone sono state sfollate con la forza.
- Oltre **2.800** rifugiati e migranti sono morti in mare nella tratta Libia - Italia.

I WELCOME

4 appelli | **26.722** firme raccolte | **13+** azioni di lobbying

Negli ultimi anni Amnesty International ha ampiamente documentato la crisi globale dei rifugiati, raccogliendo le innumerevoli testimonianze di persone che hanno descritto gli abusi a cui sono state sottoposte o a cui hanno assistito nella loro condizione di migranti. **In assenza di alternative valide, centinaia di migliaia di rifugiati e richiedenti asilo sono stati costretti ad intraprendere rischiosi viaggi per mare e per terra**, mettendo in pericolo la propria vita in cerca di sicurezza per sé stessi e per le proprie famiglie.
I paesi più ricchi continuano a privilegiare politiche e misure atte a bloccare il movimento di rifugiati e migranti, spesso delegando ad altri stati la responsabilità dell'accoglienza delle persone bisognose di protezione. Di fronte a una delle peggiori crisi umanitarie dei nostri tempi, Amnesty International ritiene indispensabile che la comunità internazionale esprima impegni autentici **di condivisione delle responsabilità per poter garantire ai rifugiati la protezione internazionale cui hanno diritto** e per procedere alla realizzazione di soluzioni durature.

GIVE A HOME

In partnership con *Sofar sound* (una startup londinese che organizza concerti negli appartamenti di privati, tenendo nascosta la location fino a pochi giorni prima dell'esibizione) Amnesty International ha coinvolto quasi mille artisti che in solidarietà con i rifugiati hanno suonato in contemporanea in più di 60 paesi del mondo dando vita alle serate "Give a Home". Gli appuntamenti italiani sono stati realizzati a Milano, Brescia, Udine, Verona, Roma e Napoli, con il coinvolgimento di artisti tra i quali Ludovico Einaudi, Wrongonyou, Kafka sulla Spiaggia e tanti altri.

DIRITTO DI CITTADINANZA

Coloro che sono nati o giunti da piccoli in Italia e che hanno con il nostro paese un legame profondo, durevole e prevalente rispetto al paese di origine della famiglia, **devono poter considerare l'Italia il "proprio paese"** a tutti gli effetti, e devono poter godere in Italia di tutti i diritti umani – compresi il diritto di viverci e di partecipare alla vita pubblica. Il 20 novembre, in occasione della giornata dei diritti delle bambine e dei bambini, ci siamo ritrovati a Montecitorio, con le altre associazioni, insegnanti, studenti e singoli per chiedere l'approvazione della riforma di legge; mentre in contemporanea l'hashtag della Twitter storm #CittadinanzaOra entrava nelle tendenze italiane rimanendoci più di tre ore, arrivando alla quarta posizione con 21.498.898 impressioni. Nonostante al Senato sia mancato il numero legale per la votazione, continueremo a seguire il tema anche nella prossima legislatura nell'auspicio che si riapra la discussione al più presto.

AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA PARTNER DELL'OSSERVATORIO CARTA DI MILANO: LA SOLIDARIETÀ NON È REATO

Attivisti, giornalisti, giuristi, cittadini solidali, esponenti di Ong e associazioni insieme per dar vita all'Osservatorio proposto dalla "Carta di Milano: La solidarietà non è reato", un documento lanciato il 20 maggio 2017 durante la manifestazione "Insieme senza muri", per tutelare la libertà e i diritti della società civile in tutte le sue espressioni umanitarie.

Le nostre campagne in Italia

IL PROBLEMA

- **3/4 persone** al giorno scompaiono in Egitto.
- A oggi solo **94** paesi hanno firmato la Convenzione per la tutela delle persone vittime di sparizioni forzate.

VERITÀ PER GIULIO REGENI

1 appello | **19.161** firme raccolte | **18** azioni di lobbying

"Verità per Giulio Regeni" è la campagna che Amnesty International Italia ha lanciato **per chiedere verità e giustizia per il giovane ricercatore ucciso in Egitto**. La sua brutale uccisione ha scioccato il mondo, ma ha anche acceso i riflettori sul **metodo delle sparizioni forzate praticato oggi in maniera sistematica in Egitto** e che i ricercatori di Amnesty International hanno documentato attraverso fatti e testimonianze.
Il quadro che ne risulta è allarmante: **in media 3/4 persone al giorno sono vittime di sparizioni forzate nel paese.**

Dalla scomparsa di Giulio Regeni, 900 enti hanno aderito alla campagna "Verità per Giulio Regeni".

#365GIORNISENZAGIULIO: L'ITALIA PER GIULIO REGENI

È il nome della giornata di mobilitazione organizzata da Amnesty International Italia, in collaborazione con "la Repubblica", per continuare a chiedere la verità sul brutale omicidio del ricercatore italiano ad un anno della sua scomparsa, il 25 gennaio 2016.
Alle 19.41, l'ora in cui Giulio Regeni uscì dalla sua abitazione prima della scomparsa, in 21 città italiane ci sono state le fiaccolate organizzate dai gruppi locali dell'associazione.
Nello stesso giorno sono state consegnate al segretario generale della presidenza del Consiglio, Paolo Aquilanti, 60.000* firme a sostegno della richiesta di verità per Giulio Regeni.
Il 28 marzo una delegazione di Amnesty International Italia ha incontrato l'Amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, per un confronto sul ruolo dell'azienda nel percorso verso la verità sul caso Regeni.

*firme raccolte dal 25 gennaio 2016 al 25 gennaio 2017

"Un grande abbraccio, il non sentirsi soli, sentire un'energia che ti circonda ed è pronta ad aiutare e soprattutto che non dimentica Giulio e tutto il male che ha subito, come appunto tante altre persone, in un mondo globalmente distratto e indifferente."

25 gennaio 2017
Paola e Claudio Regeni

IL RITORNO DELL'AMBASCIATORE AL CAIRO E LA NASCITA DELLA SCORTA MEDIATICA

Il 14 agosto 2017 il governo ha annunciato il ritorno dell'ambasciatore italiano Cantini al Cairo. La società civile italiana, allarmata da questo segnale di debolezza e di mancanza di rispetto nei confronti della famiglia Regeni, reagisce lanciando l'iniziativa della scorta mediatica: ogni 14 del mese, con cadenza mensile dalla data di ritorno dell'ambasciatore, viene chiesto al governo di far sapere quali passi avanti la presenza dell'ambasciatore ha favorito.

TRASPARENZA E ACCOUNTABILITY DELLE FORZE DI POLIZIA E REATO DI TORTURA

8 azioni di lobbying

Diciassette anni dopo il G8 di Genova del 2001, molti dei responsabili delle gravi violazioni dei diritti umani commesse in quell'occasione sono sfuggiti alla giustizia, restando di fatto impuniti. Nel frattempo, diversi altri casi, in particolare, di persone che hanno perso la vita durante il proprio arresto o mentre erano nelle mani delle forze di polizia, chiamano in causa la responsabilità di appartenenti a queste ultime. Per **porre fine alle violazioni dei diritti umani che vedono un coinvolgimento delle forze di polizia e riaffermare il ruolo centrale di queste nella protezione dei diritti umani**, è essenziale che le lacune esistenti vengano al più presto colmate.

FINALMENTE LA TORTURA È REATO ANCHE IN ITALIA!

Dopo 30 anni di ritardo e di lavoro instancabile da parte di Amnesty International, **il 18 luglio 2017 il reato di tortura viene introdotto nell'ordinamento italiano**, recependo così le indicazioni contenute nella Convenzione di New York del 1984. All'inizio degli anni novanta anche Amnesty International Italia inizia a fare pressione e scrive per la prima volta a tutti i parlamentari chiedendo che venga introdotto un reato specifico di tortura nel codice penale. Da quel momento numerosi sono stati gli sforzi, anche insieme ad altre associazioni della società civile, per ottenere l'introduzione del reato di tortura in Italia, attraverso lettere, incontri pubblici, audizioni, convegni, mobilitazioni e dichiarazioni. Sebbene si tratti di un cambiamento importante che permette di compiere un passo avanti verso l'attuazione dell'obbligo di punire la tortura, **la legge resta carente sotto diversi profili**. Per questo, continueremo a lavorare per avvicinarci il più possibile a una legge più efficace e rispondente agli standard internazionali sui diritti umani.

AZIONI DI SOLIDARIETÀ PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI ABUSI DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA

Il 3 marzo, in occasione del **terzo anniversario della morte di Riccardo Magherini**, morto nel 2014 durante un fermo delle forze di polizia a Firenze, insieme alle associazioni Buon Diritto, all'Associazione Stefano Cucchi Onlus e all'associazione Magherini abbiamo organizzato una conferenza sul tema degli abusi da parte delle forze di polizia. A luglio abbiamo co-organizzato il **secondo anniversario della morte di Mauro Guerra**, ucciso il 29 luglio 2015 da un colpo di pistola sparato da un carabiniere, mentre cercava di sottrarsi a un Trattamento Sanitario Obbligatorio che nessuna autorità aveva disposto nei suoi confronti. Ad ottobre, abbiamo partecipato al **Terzo Memorial Stefano Cucchi**, appuntamento annuale in ricordo di Stefano morto nel 2009 durante una custodia cautelare.

Sgombero a Gianturco, Napoli.

NO A RAZZISMO E DISCRIMINAZIONE

23 azioni di lobbying

La discriminazione colpisce al cuore stesso dell'essere umano. Tratta qualcuno in modo diverso semplicemente per quello che è o per quello in cui crede. **Una discriminazione è un "pregiudizio in atto"**, un comportamento o azione che danneggia ingiustamente una persona o un gruppo di persone. Persone etichettate come "diverse" e discriminate per questa diversità possono essere isolate, costrette a vivere in determinate aree, private di rappresentanza politica, può essere loro impedito di svolgere determinate professioni, possono vedersi negato l'ingresso in ristoranti o discoteche, subire controlli mirati da parte della polizia, **essere perseguitati per il proprio stile di vita o la propria stessa esistenza**.

È fin troppo facile negare i diritti umani di una persona se la consideri come "meno di" te. Ma da dove parte il tutto? Il cuore della discriminazione è il pregiudizio basato sui concetti di identità e la necessità di identificarsi con un determinato gruppo. Questo può portare a creare una divisione tra "noi contro loro" e a varie forme di odio. E così succede che alcuni gruppi possono persino essere considerati come criminali semplicemente per quello che sono, come essere poveri, stranieri o avere un diverso colore della pelle.

LO SGOMBERO DELL'INSEDIAMENTO ROM DI GIANTURCO (NA): LA TESTIMONIANZA DAL CAMPO DI AMNESTY INTERNATIONAL

Erano circa 1.300 le persone rom, tutte di origine rumena, che vivevano nell'insediamento informale di Gianturco, alla periferia di Napoli. **Dal 7 aprile 2017, Giornata Internazionale dei Rom e Sinti, l'insediamento di Gianturco non esiste più**: rimangono le macerie delle case demolite, giocattoli e utensili, pezzi di vita lasciati indietro. Come ha potuto testimoniare direttamente Amnesty International, unica organizzazione, insieme a una associazione locale, ammessa al monitoraggio. Il giorno dello sgombero erano rimaste circa 200 persone, molte se ne erano andate nei giorni precedenti convinte dalle pressioni da parte delle forze dell'ordine.

"Il Comune non è venuto a parlare con noi, non sono venuti a chiedere chi è malato, chi ha bisogno. La polizia ci ha solo detto: tutti i rom fuori! Non si rendono conto che ci sono anche tanti bambini piccoli, non siamo in una giungla, ma ci trattano come animali."

un residente ad Amnesty International.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: FINALMENTE UNA LEGGE PER PROTEGGERLI!

Il 29 marzo finalmente arriva un risultato storico atteso da almeno tre anni: **il parlamento italiano approva la legge** che regola l'accoglienza e la protezione dei minori stranieri non accompagnati. Si tratta del primo provvedimento organico in Europa dedicato alla protezione dei minori non accompagnati, promosso e sostenuto dalle associazioni sin da quando è stato depositato, fornendo anche importanti contributi al testo, alla luce della nostra esperienza diretta con i minori non accompagnati. Tante le attività di pressione sulle istituzioni svolte per raggiungere questo risultato: **un primo importante passo nella direzione della tutela di migliaia di bambini e adolescenti.** Nonostante al Senato sia mancato il numero legale per la votazione continueremo a seguire il tema anche nella prossima legislatura nell'auspicio che si riapra la discussione al più presto.

La documentazione raccolta per chiedere giustizia per Barinem Kiobel, impiccato nel 1995 in Nigeria a causa del suo attivismo contro le aziende petrolifere.

IMPRESE E DIRITTI UMANI

3 azioni di lobbying

Da diversi anni Amnesty International Italia è impegnata, a livello nazionale, a **rafforzare le normative e le politiche che riguardano gli obblighi delle imprese in materia di rispetto dei diritti umani:** nel 2016 l'Organizzazione ha portato il proprio contributo alla consultazione della società civile per l'attuazione della direttiva europea che impone alle imprese più grandi l'obbligo di pubblicare informazioni rispetto a temi non economici, tra cui gli aspetti ambientali, sociali e quelli relativi al rispetto dei diritti umani, le politiche di genere e la lotta alla corruzione.

Nello stesso anno è partito anche il lavoro di consultazione con il Comitato Interministeriale sui diritti umani in merito al Piano d'azione per dare attuazione ai Principi Guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani.

INCONTRO SUL PIANO D'AZIONE QUINQUENNALE SU IMPRESE E DIRITTI UMANI

A novembre, Amnesty International Italia ha preso parte all'incontro tra il Gruppo di Lavoro su Impresa e Diritti Umani (GLIDU) e il gruppo consultivo della società civile organizzato dal Comitato Interministeriale sui diritti umani (CIDU) per l'attuazione del Piano nazionale d'azione su imprese e diritti umani. I temi portati all'attenzione del GLIDU sono stati: tempistiche modalità di realizzazione delle misure contenute nel Piano e responsabilità; potenzialità del Piano nel contribuire a rafforzare l'accesso ai rimedi e studio della normativa nazionale utili a future riforme legislative sulla due diligence per le imprese.

SECONDO MEETING SU IMPRESE E DIRITTI UMANI

Nel settembre 2017 Amnesty International Italia ha ospitato il 2° meeting su Imprese e diritti umani. Si trattava del secondo incontro tra associazioni che **lavorano al tema imprese e diritti umani a livello nazionale e internazionale e, in particolare, al rafforzamento delle normative nazionali rivolte alle imprese**. I temi discussi sono stati l'aumento della conoscenza del tema nel nostro paese, le disposizioni attuative del decreto legislativo 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, che le imprese con più di 500 dipendenti sono obbligate a presentare dal prossimo anno in attuazione della direttiva 2014/95/UE e il trattato vincolante delle Nazioni Unite di cui si è discusso alla III sessione di lavori a Ginevra.

Le attiviste e gli attivisti

1.885 eventi esterni organizzati

969 incontri di educazione ai diritti umani

195 incontri di formazione locale interna

Fare, testare, partecipare. Quello del 2017 è un movimento che si stabilizza nel numero dei suoi gruppi sul territorio. Gruppi che sono sempre più attivi, impegnati e coinvolti nella costruzione della cultura dei diritti umani in quelli che Eleanor Roosevelt chiamava i "piccoli luoghi".

> *"Dove iniziano i diritti umani universali? Nei piccoli luoghi vicino casa, così piccoli da non essere visibili in nessuna mappa del mondo. Eppure sono il mondo in cui viviamo: la nostra casa, il quartiere, la scuola, il posto di lavoro. Se i diritti umani non avranno senso in questi luoghi, non avranno senso nemmeno altrove."*
>
> ***Eleanor Roosevelt***

Un movimento, quello attivo sul territorio, che, seppure leggermente diminuito nel numero degli attivisti delle strutture, cresce, con quasi 200 eventi in più, nella propria capacità di costruire momenti, incontri di sensibilizzazione, formazione e attivazione. Mentre decresce sensibilmente il numero delle firme raccolte su carta, **aumenta il volume della voce dei nostri gruppi, veri portavoce dei diritti umani sul territorio.**

Un movimento che, oltre a incontrarsi a livello nazionale una volta all'anno durante l'Assemblea Generale, momento di massima partecipazione democratica, con più di 300 partecipanti, si incontra periodicamente per un fine settimana di formazione su aspetti specifici. Nel 2017 4 sono stati i percorsi di capacity building, per un totale di 46 attivisti e attiviste formati al ruolo o come moltiplicatori. La formazione caratterizza l'essere attivista di Amnesty anche a un livello locale, con circa 195 incontri di formazione interna. Tra le attività preferite dagli attivisti sul territorio, l'educazione ai diritti umani, con 969 incontri, in crescita di 137 eventi. Ma oltre ai gruppi, immersioni come i campi estivi, esperienze di scoperta o approfondimento dei diritti, continuano ad attirare persone di ogni età. Accanto a tutto questo, abbiamo investito nella sperimentazione di forme nuove di attivismo diversificato, contro l'odio online e la tutela di spazi di libertà e sicurezza.

LE STRUTTURE TERRITORIALI IN NUMERI

1.809 attiviste e attivisti

15 circoscrizioni

14 coordinamenti

173 gruppi, gruppi giovani, in formazione e antenne

169 gruppi su facebook e altro

26 gruppi con siti web

♀ **1.192** donne

♂ **617** uomini

Attivismo individuale

Ci sono individui che si avvicinano ad Amnesty mettendo a disposizione tempo e competenze per attività mirate e determinati periodi.

Sono i nostri **traduttori per i diritti umani,** che partecipano al lavoro per i diritti umani mettendo a disposizione la loro professionalità per tradurre materiali di studio e di lavoro e rapporti pubblici.

Gli attivisti hanno tradotto oltre 500 cartelle e alcuni di loro hanno partecipato attivamente a una serie di incontri mettendo a disposizione le proprie competenze anche come interpreti.

Sono anche i **volontari 2.0**: 18 persone tra i 20 e i 60 anni che hanno collaborato a progetti di attivismo, digital, raccolta fondi, comunicazione, per periodi che vanno da 10 giorni a 6 mesi.

Attivismo giovanile

Il 2017 è l'anno di una nuova partenza, con l'approvazione della prima Strategia dell'attivismo giovanile (2017-2020) della Sezione Italiana di Amnesty International.

La strategia, finalizzata sulla base delle indicazioni strategiche internazionali nell'ambito dell'attivismo giovanile, è stata presentata in Assemblea Generale. Tra le principali novità del documento, l'allungamento della fascia giovane al limite massimo di 35 anni, invece di 25.

Sempre parlando di giovani e partecipazione, durante l'Assemblea Generale, è stato eletto un nuovo Board in cui un terzo di attivisti ha meno di 26 anni.

Intergruppi giovani - 2017

All'intergruppi partecipano giovani dei gruppi e dei campi per un momento di riflessione e scambio di idee e buone pratiche. L'intergruppi di aprile a Palermo - legato all'Assemblea Generale - ha registrato un record di partecipazione grazie a una forte presenza di giovani attivisti siciliani.

PALERMO
22-23 aprile
70 attivisti giovani

ROMA
17-19 novembre
32 attivisti giovani

I summer lab

I *summer lab*: campi per i diritti umani, sono campi estivi di formazione e di attivazione per ragazzi e adulti in cui vengono approfondite tematiche relative ai diritti umani. I campi hanno l'obiettivo di dare la possibilità a chi è interessato di ascoltare la voce di esperti e testimoni e, attraverso un apprendimento esperienziale, di stimolare la voglia nei partecipanti di attivarsi per i diritti umani.

172 partecipanti ai 5 campi, di cui tre a Passignano (Pg) e due a Lampedusa.

Queste le tematiche trattate durante i campi: stereotipi, pregiudizi e discriminazione delle persone rom, LGBTI, migranti, diritti umani in Italia, uso della forza a Passignano; migranti, diritto di asilo, diritti umani in situazioni di crisi umanitarie e in Italia, ONG sotto accusa, i Lampedusani e il loro lavoro a Lampedusa.

Inoltre, otto human right holders, richiedenti asilo e rifugiati, hanno partecipato ai campi di Passignano per raccontare la loro storia.

"Ogni volta che torno da un luogo di crisi, oltre allo sconforto per il dolore e l'ingiustizia, mi accompagna anche la certezza che possiamo, e dobbiamo, fare la differenza."

Donatella Rovera

I NUMERI DEI SUMMER LAB

	CAMPO DI LAMPEDUSA		CAMPO DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO (PG)		
	22-29 luglio	2-9 settembre	18-24 giugno	30 luglio-5 agosto	6-12 agosto
Età	**18-35**	**35 +**	**14-19**	**14-19**	**18-25**
Partecipanti	**46**	**33**	**34**	**35**	**24**
Valutazione di gradimento *(da un minimo di 1 a 4)*	**3/4**	**3,5/4**	**3,8/4**	**3,4/4**	**3,8/4**

"Enrico è una persona più consapevole e inizia a capire cosa significa essere cittadini del mondo. (...) Lui e altri hanno in mente di proseguire il percorso di impegno dentro Amnesty."

Giovanna, madre di Enrico
Campo Passignano giugno 2017

"Samir è tornato con una passione per le persone conosciute, un entusiasmo per la vita e una luce nuova negli occhi verso una realtà da scoprire (...) Per Samir è stato una settimana di fuoco d'artificio nella testa."

Sabine, madre di Samir
Campo Passignano luglio 2017

Gruppi di lavoro e Comitati Consultivi TASK FORCE

Da due anni sono stati avviati alcuni progetti per sperimentare nuove forme di attivismo, in grado di far fronte e di rispondere alle sfide e ai cambiamenti attuali. Questi progetti sono stati pensati per coinvolgere persone di ogni età in nuove forme di attivismo attraverso un impegno con modalità online o offline.

Questi progetti si sono, poi, concretizzati nei Gruppi di Lavoro Task Force, formati da attiviste ed attivisti che seguono una precisa modalità d'azione: specializzata e reattiva, in grado di garantire una risposta rapida ed efficace in determinate situazioni d'intervento in Italia.

Le Task Force attualmente attive sono tre: hate speech con 36 attivisti, osservatori con 20 attivisti e monitoraggio dei diritti umani con 10 attivisti. Tutti si impegnano ogni giorno per contrastare e monitorare le forme di odio, discriminazione ed ingiustizia, in un'ottica di difesa dei diritti umani.

Task Force Hate Speech

Task Force Hate Speech è un gruppo di lavoro impegnato nel monitoraggio, prevenzione e contrasto alla diffusione dei discorsi d'odio online nelle pagine online (e social) delle principali testate giornalistiche italiane. L'attuale progetto nasce in seguito ad una fase di sperimentazione avvenuta nel 2016: 15 attivisti hanno condotto più di 100 attivazioni nelle aree tematiche di migrazione, minoranze etniche ed LGBTI. Considerati i risultati positivi del progetto pilota e le sfide attuali che la lotta alla discriminazione comporta, l'attività del gruppo di lavoro "Task Force Hate Speech" viene incentrata su un percorso strutturato di formazione, attivazione e pronto intervento.

"Non è mai facile confrontarmi con chi usa parole d'odio, oggi grazie a questa esperienza nella Task Force Hate Speech mi rendo conto di quanto sia importante rompere il silenzio e mostrare che c'è un'alternativa."

Silvia

Task Force Osservatori

L'attività della Task Force Osservatori consiste nel monitoraggio, l'osservazione diretta e la reportistica (report scritti, registrazioni audio-video, fotografie) degli eventi durante lo svolgimento di determinate situazioni pubbliche che possono rappresentare contesti di crisi e violazioni di diritti umani (es. manifestazioni pubbliche, raduni, sit-in, sgomberi, situazioni di tensioni che coinvolgono i migranti, ecc.).

"Fare parte della task force di Amnesty è un tentativo di contribuire a rendere il presente e il domani un po' migliori. Per me significa non farmi sommergere dallo smarrimento di fronte alla marea dell'odio umano, ma rimboccarmi le maniche e affrontarlo, consapevole di non essere sola."

Anna

Task Force Monitoraggio Diritti Umani in Italia

Nel 2013 la Sezione Italiana di Amnesty International ha inviato al governo l'Agenda in 10 punti per i diritti umani in Italia: un decalogo di richieste per dare un contributo al dibattito politico su una serie di questioni che riguardano, in modo molto concreto, le vite di milioni di persone. Da allora, continuiamo a monitorare l'andamento e gli sviluppi dei dieci punti nelle politiche nazionali, grazie all'attività della Task Force Monitoraggio Diritti Umani in Italia.

I NUMERI DELLA TASK FORCE

HATE SPEECH

36 attivisti

Tematiche d'intervento:
discorsi d'odio su ISLAM, Migranti e Rifugiati, Rom, LGBTI.

OSSERVATORI

20 attivisti

Tematiche d'intervento:
Situazioni pubbliche potenzialmente a rischio di tensione e violazione dei diritti umani (es. manifestazioni, raduni, sit-in, situazioni di tensioni nelle zone di confine, sgomberi forzati nei campi Rom).

MONITORAGGIO

10 attivisti

Tematiche d'intervento:
Polizia, Corporate, Privazione libertà, Feminicidio, Diritti lavoratori, Migranti e Rifugiati, Armi, Cooperazione Bilaterale, Human Rights Defenders.

"Mi chiamo Italo De Bernardis e mi sono iscritto ad Amnesty nel febbraio del 1994, il giorno dopo essere andato in pensione. Ero ufficiale nella Guardia di Finanza. Nella mia vita e nel mio lavoro ho sempre ritenuto importante rispettare la dignità ed i diritti degli altri. Come mi ha cambiato Amnesty International? Mi sono sentito veramente utile. Ho sempre avuto la netta sensazione che quello che facevo, anche se poteva sembrare poco, come una firma, poteva dare qualcosa di importante all'umanità. Consiglierei a tutti di unirsi ad Amnesty perché, mai come oggi, è importante non essere soli, non isolarsi, bensì mettersi a disposizione degli altri. Questo perché quando si vedono certe immagini come, ad esempio, quelle dei bambini morti a causa di bombardamenti i più si indignano ma, al tempo stesso, pensano: "ma io cosa ci posso fare?". L'attivista di Amnesty, invece, crede che ogni persona può fare la differenza."

Italo De Bernardis

Educazione e formazione ai diritti umani

41.473 persone coinvolte | **32.623** studenti | **8.850** docenti

L'**educazione ai diritti umani** è importante **a tutte le età**. Ecco perché la formazione ai diritti umani inizia con le bambine e i bambini dalle scuole dell'infanzia e primaria e continua durante l'intero percorso scolastico, sino all'università. Per ciascun percorso formativo sono disponibili progetti, contenuti educativi, schede di approfondimento gratuite scaricabili e disponibili online, per realizzare incontri, workshop e lezioni.

Amnesty Kids Scuola

È un progetto di Educazione ai diritti umani (EDU) rivolto alle classi della **scuola primaria** (quarta e quinta) e a quelle della **scuola secondaria di I grado** che desiderano esplorare insieme il ruolo dei diritti nella vita di ogni persona, impegnandosi concretamente per difenderli.

Il 2017 è stato dedicato ai difensori dei ditti umani, donne e uomini che combattono ogni giorno per l'affermazione dei diritti umani nel mondo. Inoltre, durante l'anno scolastico alle classi sono state inviate le Azioni Urgenti Kids, veri e propri appelli di Amnesty International a cui le classi hanno aderito per attivarsi concretamente. Hanno partecipato al progetto Amnesty Kids **230 docenti e 5750 alunni dagli 8 ai 13 anni.**

UNA MATITA PER TANER

Sono quasi **2000 le matite con i messaggi** per il presidente di Amnesty International Turchia **Taner Kilic** che gli alunni delle classi Amnesty Kids hanno raccolto durante la **maratona "Write for rights"**. **A questi piccoli grandi difensori dei diritti umani va il grazie di Amnesty International.**

Scuole amiche dei diritti umani

È il progetto di Educazione ai diritti umani per le scuole secondarie di secondo grado. 20 scuole hanno aderito e oltre 16.370 studenti/esse assieme a 1891 docenti sono entrati in azione partecipando alla maratona di firme Write for rights (vedi pag. 33).

L'impegno contro il bullismo e la discriminazione

Per Amnesty International il bullismo è una violazione dei diritti umani in quanto lede la dignità di chi lo subisce ed è contrario a principi fondamentali quali l'inclusione, la partecipazione e la non discriminazione.

NO al Bullismo! Il progetto attivo **in 6 scuole di diverso ordine e grado ha coinvolto complessivamente 605 studenti e 34 docenti**. Nell'anno sono stati realizzati incontri di formazione in cui studenti e studentesse hanno realizzato delle proposte di prevenzione e di contrasto al bullismo al fine di rendere il proprio ambiente scolastico più sicuro, accogliente e inclusivo.

Gli strumenti educativi

3000 copie di **"Educare ai diritti umani"**, il catalogo degli strumenti educativi e delle proposte didattiche per genitori, educatori e insegnanti di ogni ordine e grado, sono state distribuite durante attività di sensibilizzazione e formazione dedicate al mondo della scuola.

Nuovi albi illustrati sui diritti umani

Il 2017 ha visto il rafforzarsi della collaborazione con alcune tra le principali case editrici italiane per ragazzi. La partecipazione all'uscita in Italia dell'albo illustrato "Imagine", edito con la Gallucci, ha dato vita a letture animate e laboratori sui diritti umani e la pace, nelle scuole e in altri contesti educativi.

Sono state realizzate le due nuove edizioni de "Il Quadernone 2 di Amnesty International. Per scoprire gli altri intorno a noi" e "Il Quadernone 3 di Amnesty International. Dalla fantasia alla realtà. Storie fantastiche e fatti reali sulle bambine e i bambini nel mondo" di Notes Edizioni, con l'aggiornamento dei testi e una nuova veste grafica.

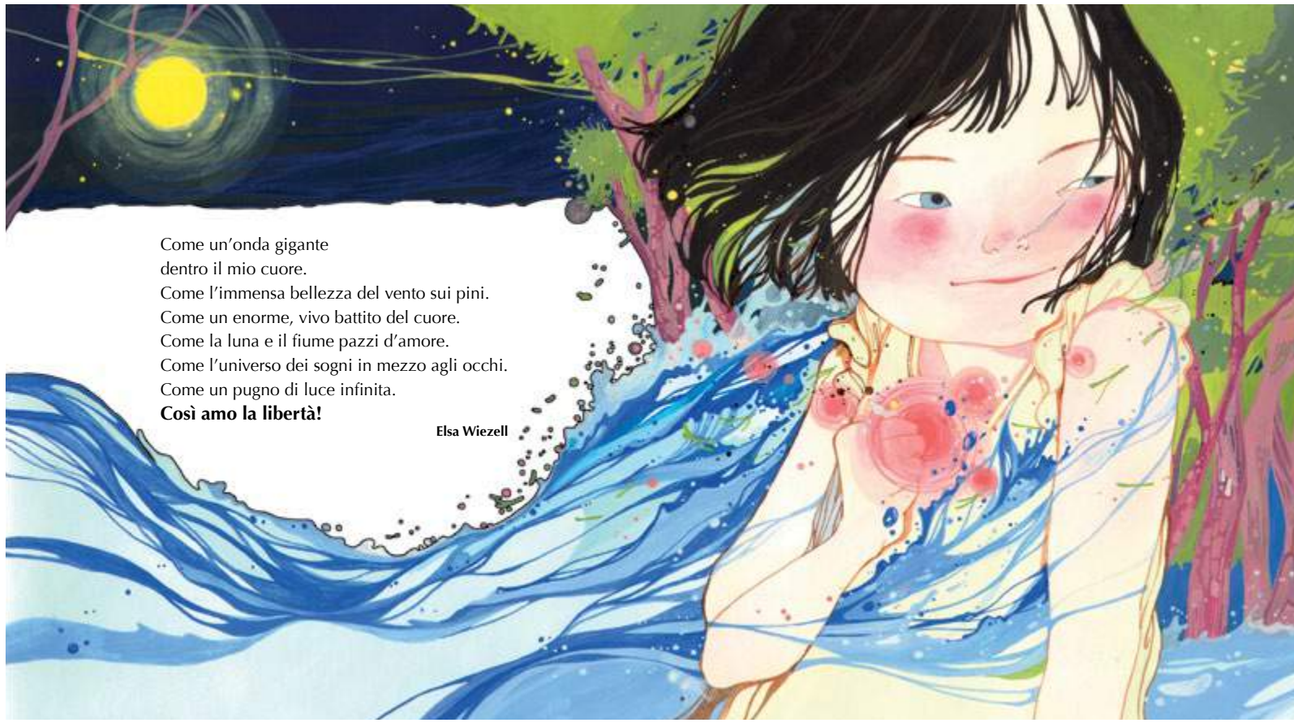
Tra i libri per ragazzi a cui abbiamo voluto partecipare per il loro alto valore educativo ricordiamo inoltre: "L'arte di essere normale" e "La valigia di Adou" entrambi editi da Il Castoro, "Una storia come il vento" di Gallucci, "Mediterraneo" della casa editrice Orecchio Acerbo.

Infine, sono state rinforzate o avviate nuove collaborazioni con realtà vicine al mondo dell'arte e dell'editoria per ragazzi, come l'International Board on Books for Young People (IBBY) Italia, lo Scaffale d'arte del Palazzo delle Esposizioni di Roma, l'Accademia delle Belle Arti di Napoli, la manifestazione "Bertani Dai", il Circuito delle librerie indipendenti CLEIO.

Gli strumenti educativi online

Sul sito, la pagina dedicata all'EDU, https://www.amnesty.it/entra-in-azione/progetti-educativi/, che presenta i progetti educativi e il catalogo online, ha avuto 72.514 visualizzazioni totali nel 2017. Le nuove risorse educative disponibili online, scaricabili gratuitamente, sono state le schede di accompagnamento alla lettura degli albi illustrati: "Leyla nel mezzo", "La Dichiarazione dei diritti delle mamme", "La Dichiarazione dei diritti dei papà", il percorso educativo per la scuola secondaria di primo grado "Welcome" e, per la scuola secondaria di secondo grado, il percorso "I Welcome. I diritti umani di rifugiati e migranti. Attività educative per ragazze e ragazzi".

Inoltre, i docenti di scuole e istituti sono stati aggiornati sulle proposte educative e di attivazione attraverso una newsletter periodica via email, che conta **6346 iscritti attivi**.



Il mondo dell'università

Interventi, giornate di studi, corsi si sono tenuti all'università di Bologna, di Pisa, alla Sapienza di Roma, delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche dell'Università di Firenze (progetto cofinanziato dalla Regione Toscana), all'Istituto di Politica Internazionale di Milano (ISPI) per affrontare temi complessi quali il ruolo e l'azione dei difensori e delle difensore dei diritti umani, e i percorsi di cambiamento per i diritti umani.

La formazione professionale

Congiuntamente all'alta formazione, centrale nell'azione di Amnesty è il lavoro con i professionisti e le professioniste il cui ruolo è chiave per la piena realizzazione dei diritti umani in Italia. Continua l'impegno con l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli atti discriminatori della Polizia di Stato (OSCAD) e con l'Associazione Carta di Roma, per la formazione degli operatori e delle operatrici della Polizia di Stato e della comunicazione, mentre si apre la fruttuosa collaborazione con il Consiglio nazionale Forense per la formazione di avvocati e avvocate.

QUANDO L'INSEGNAMENTO FA LA DIFFERENZA

Laura Biasetti insegna religione e molto altro all'istituto Comprensivo Enrico Mattei di Matelica, le sue classi partecipano al progetto per la primaria e la secondaria di primo grado "Amnesty Kids" dal 2008.

Cosa ne pensi delle azioni urgenti kids? Credi che siano uno strumento utile per avvicinare i più piccoli ai diritti umani?

La possibilità di partecipare alle azioni urgenti kids rende il progetto Amnesty kids diverso da altri progetti proposti alle scuole. Gli studenti non sono solo dei semplici fruitori di conoscenze, ma partecipano attivamente e si sentono protagonisti del cambiamento. All'inizio erano stupìti e chiedevano ***"Ma davvero le nostre lettere arriveranno al primo ministro o a quel prigioniero di coscienza?".*** Gli piace molto la modalità in cui si svolge l'attività perché si discute insieme del caso e sono ascoltati i loro sentimenti, le emozioni e i pensieri. In questo modo **sentono di poter fare la differenza e si sentono vicini, attraverso la lettera o il disegno, a persone di tutto il mondo.**

L'ultima azione urgente kids alla quale avete partecipato riguardava il caso di Taner Kilic, come è stata accolta, quali riflessioni ha suscitato?

Nel caso di Taner lo stupore si è trasformato in vera indignazione e sconcerto. Come può essere possibile che addirittura il presidente di un'associazione che difende i diritti umani sia stato imprigionato? Proprio lui che è dalla parte della legge? Quando poi abbiamo proposto di inviargli delle matite di carta con scritti dei messaggi di solidarietà, come potete vedere dalla foto, il loro entusiasmo è stato direttamente proporzionale all' indignazione che hanno provato.

LA PENA DI MORTE A TEATRO

Dal 15 al 19 maggio al **Teatro dei Dioscuri al Quirinale** a **Roma** si è parlato di pena di morte rivivendo la storia di **Sacco e Vanzetti.** Nell'ambito di un progetto multidisciplinare con le scuole superiori, in collaborazione con Eticarte, Senza Dubbi, ScuolAttiva Onlus, si è trattato l'argomento attraverso uno spettacolo teatrale. Lo spettacolo, un reading-concerto per parole, musica e immagini con due voci recitanti - Gianpiero Borgia e Valerio Tambone - e la musicista Roberta Carrieri ha fatto rivivere la vicenda storica, umana e simbolica di Sacco e Vanzetti attraverso documenti originali dal processo, lettere, testimonianze, passaggi significativi del celebre film di Giuliano Montaldo**.** Le cinque mattinate, che si sono concluse con la **presentazione del rapporto 2016 sulla pena di morte nel mondo**, hanno coinvolto oltre **435 studenti.**

Comunicazione

8.759 uscite media

416.612 fan facebook

1.127.090 utenti unici amnesty.it

Per aumentare la visibilità e proteggere e rafforzare l'autorevolezza, l'imparzialità e la reputazione del nostro operato, nel 2017 sono state svolte numerose attività di comunicazione, nei confronti dei media mainstream e dei nuovi media così come attraverso le relazioni e le partnership con esponenti e prodotti dell'arte e della cultura.

I NUMERI

306 comunicati stampa

126 web news

oltre **1.300** servizi in radio e tv

oltre **1.700** articoli sulla carta stampata

oltre **5.000** articoli online

327 post del portavoce

382.771 follower twitter

324.992 iscritti newsletter

44 prodotti patrocinati

5 premi assegnati

Rapporti con i media

Nel 2017 abbiamo diffuso 306 comunicati stampa, promossi ai media offline, online e pubblicati sul sito www.amnesty.it; 126 news sono state pubblicate sul nostro sito. Oltre 1300 servizi sono andati in onda in radio e in tv, oltre 1700 articoli sono stati pubblicati sulla carta stampata, almeno 5000 è stimato siano gli articoli apparsi online: numeri che confermano l'autorevolezza raggiunta da Amnesty International Italia nella valorizzazione della tutela dei diritti umani. Nell'anno l'organizzazione ha proseguito a consolidare i rapporti con rilevanti realtà editoriali e grandi network radio televisivi realizzando importanti opportunità di visibilità.

Le attività di comunicazione si sono concentrate sulle priorità per i diritti umani del 2017, quali la campagna internazionale IWelcome, le crisi dei diritti umani nel mondo, con speciale riguardo ai rohingya in fuga da Myanmar, ai conflitti in Siria e in Yemen, ai casi di individui a rischio e difensori dei diritti umani minacciati in vari paesi, come in Turchia, dove la violenta repressione del dissenso ha visto, per la prima volta nella storia dell'organizzazione, il presidente e la direttrice di Amnesty International in un paese dietro le sbarre.

Oggetto di grande attenzione sono state anche le questioni di diritti umani relative all'Italia, intervenendo su sviluppi o mancati sviluppi legislativi e su esiti giudiziari relativi a violazioni commesse dall'Italia e da altri paesi, grazie anche alla collaborazione del quotidiano *la Repubblica* e della scorta mediatica attiva sul territorio nazionale nella richiesta di Verità per Giulio Regeni.

MOSTRA ODYSSEY AIWEWEI*

La mostra Odyssey di Ai WeiWei è stata inaugurata durante la XXXII Assemblea generale di Amnesty International Italia a Palermo, approdo mediterraneo e sede d'incontro e di scambio tra popolazioni. Odyssey è un'installazione di 1000 metri quadrati calpestabili frutto di anni di lavoro e ricerca sul tema dei migranti:

> *"Ho pensato alla mia esperienza come rifugiato. Quando sono nato, mio padre, Ai Qing, è stato denunciato come nemico del partito e del popolo. Siamo stati mandati in un campo di lavoro in una regione remota lontano da casa [...] È un'esperienza terribile essere considerato straniero nel tuo paese, nemico della tua gente e delle cose che più mio padre amava."*

Comunicazione digitale

Una voce fuori dal coro, per combattere online contro tutte le ingiustizie. Mentre internet e i social network diventano sempre più spesso luoghi in cui si alimentano le discriminazioni e un linguaggio d'odio, attraverso Amnesty.it e i nostri canali social lavoriamo ogni giorno per **coinvolgere sempre più persone** nelle nostre campagne di sensibilizzazione e di raccolta firme. Un nuovo fronte per le nostre battaglie che chiedono verità e giustizia.

Nel 2017 amnesty.it si presenta con una veste nuova. Il **restyling** del sito, terminato a novembre 2016, ha permesso di iniziare il nuovo anno con un sito totalmente rinnovato nella tecnologia e nei contenuti. Anche grazie a questa innovazione, nell'anno registriamo un incremento significativo dei **firmatari unici** (+57%) e un incremento del totale delle firme raccolte (+15%). Grande attenzione è stata dedicata alla comunicazione: con 864 notizie pubblicate, amnesty.it è una fonte di informazione sempre aggiornata sui diritti umani. Insieme all'aggiornamento quotidiano, grazie al nuovo amnesty.it è possibile consultare online lo stato dei diritti umani in 159 paesi.

I NUMERI DELLA COMUNICAZIONE ONLINE

facebook

416.612 fan
+6,8% rispetto ai 389.996 fan del 2016
+6,8%

512 post pubblicati

33.481.081 Impressions

1.788.105 Visualizzazioni Video organiche

547.205 Like
19.536 Commenti
170.017 Condivisioni

21.190.799 Copertura

1.074.366 Utenti coinvolti

twitter

382.771 Followers
+19,43% rispetto ai 320.489 followers del 2016
+19,43%

29.680.000 #
Visualizzazione di tweet

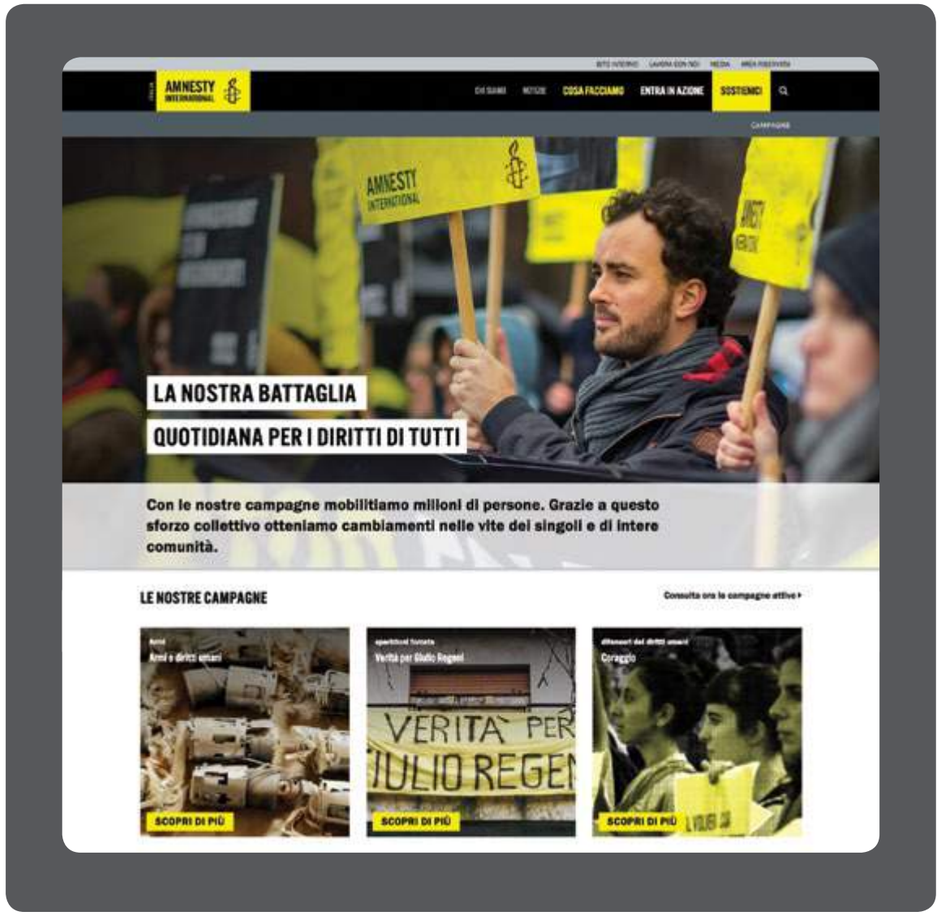
Instagram

Incremento followers da 12.737 a 16.431 +29%

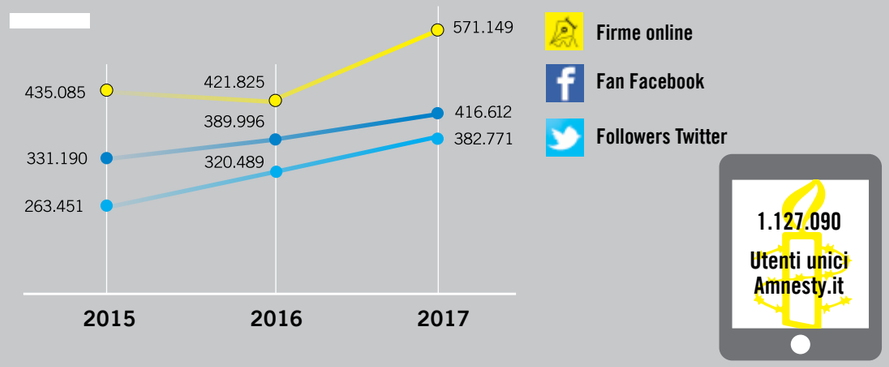
Likes da 9.820 a 33.900 +29%

Commenti da 121 a 214 +76%

570mila volte "Coraggio"
Per 571.942 volte il coraggio ha vinto sulla paura e sull'odio. Il totale delle firme raccolte online nel 2017 su amnesty.it è il più alto di sempre. Un segnale chiaro che arriva da tutta la comunità che compatta si stringe in difesa dei diritti umani per costruire un mondo più giusto.



LA CRESCITA ONLINE



Prodotti editoriali

Il Rapporto Annuale 2016-2017 è stato pubblicato da Infinito edizioni ed è stato lanciato, il 22 febbraio 2017, in contemporanea con l'edizione internazionale sono state organizzate più di 20 presentazioni a cura di gruppi e strutture locali.

Sono stati regolarmente pubblicati i quattro numeri del **trimestrale IAmnesty**, disponibile anche sul sito nella versione digitale. Complessivamente, sono state stampate circa 272.000 copie, distribuite all'interno dell'associazione, dai dialogatori del Face to face e nel corso di eventi pubblici.

Arte e diritti umani

Le opere d'arte possono parlare di diritti umani in maniera originale, coinvolgente, varia, inaspettata e possono rappresentare un ulteriore prezioso strumento per diffondere le tematiche su cui si sviluppa il nostro lavoro: dalla pena di morte alla tortura, dai diritti delle persone LGBTI ai migranti e i rifugiati, dalla discriminazione ai diritti delle donne. Questo è il motivo per cui proseguiamo la collaborazione con artisti visuali, scrittori, musicisti, registi e attori: per parlare di diritti umani ovunque e tutte le volte che sia possibile.

I 20 ANNI DEL FESTIVAL VOCI PER LA LIBERTÀ

Nel 2017 il festival Voci per la libertà ha compiuto 20 anni, e ha premiano l'artista emergente Carlo Valente per il brano "Crociera Maraviglia". Il festival è tradizionalmente il teatro dell'assegnazione del Premio Amnesty International Italia, che quest'anno è andato a Nada con la sua "Ballata triste", dedicata alla violenza sulle donne.

> *Non volevo scrivere una canzone su questo tema, se mi fossi messa di proposito a scriverla probabilmente non sarei mai riuscita. È un argomento delicato, violento, che fa male e si rischia sempre di cadere nella retorica. […].*
>
> ***Nada***

In occasione della ricorrenza è stato pubblicato un libro celebrativo, edito da Apogeo, che ripercorre con interventi inediti la storia del Festival ed è arricchito dai contributi degli artisti che hanno ricevuto il premio Amnesty, fra cui Ivano Fossati, Carmen Consoli, Modena City Ramblers, Paola Turci, Simone Cristicchi.

S'illumina il progetto "Arte per la libertà" è un festival finanziato nell'ambito del bando 1 Periferie urbane della SIAE. Il progetto si è svolto in partenariato con l'associazione "Voci per la libertà". La sezione italiana ha partecipato alla realizzazione dei laboratori didattici "L'arte per i diritti umani", svolti con artisti e docenti nelle scuole delle province di Rovigo e Padova e realizzati nell'ambito del festival. Sono stati utilizzati i linguaggi della musica, del cinema e della street art per portare la creatività e l'arte al servizio dei valori fondanti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Premi

Il premio arte e diritti umani: "L'ordine delle cose"

Il regista Andrea Segre ha ricevuto il premio **Arte e diritti umani** per il suo costante impegno sulle tematiche delle migrazioni. "L'ordine delle cose" racconta gli accordi tra Italia e Libia. È un film necessario e tempestivo, oltre che tecnicamente ben fatto, racconta il presente e il futuro altamente realistico della cooperazione italo-libica. Una sorta di film campagna, con proiezioni al Senato, ai festival e in diversi altri eventi in tutto il paese. Sulla spinta di questo si è riunito a Roma il primo forum nazionale "per cambiare l'ordine delle cose" organizzato da Amnesty International Italia, Banca Etica, Medici per i Diritti Umani, Medici Senza Frontiere, Naga Onlus e ZaLab, al quale hanno partecipato più di quattrocento persone da tutta Italia per studiare, riflettere ed elaborare proposte su tre filoni: dall'accoglienza al nuovo welfare solidale, vie regolari e canali umanitari, comunicare e agire nell'era delle migrazioni".

> *Stiamo percependo un'urgenza nella società civile di uscire dal blocco che sta caratterizzando il dibattito sulla questione immigrazione: o silenzio o slogan. […]*
> *C'è un'Italia che non ti aspetti, che pensa che il fenomeno migratorio sia un'opportunità.*
>
> ***Andrea Segre***

Amnesty International ha assegnato inoltre seguenti premi nel corso del 2017:

- Amnesty International "Giffoni Experience" di Giffoni,
- "They call us monsters" di Ben Lear. Il premio Amnesty Corto 2017 è andato a "Confino" di Nico Bonomolo.
- Amnesty International festival "Cortodorico" di Ancona il Premio Amnesty Un Etat d'Urgence / State of Emergency di Tarek Rohlinger produzione Franco-Tedesca.
- Il premio Free lance international press è stato conferito ad Andrea Spinelli Barrile.

Patrocini

Patrocini a film e documentari

Ninna nanna prigioniera, di Rossella Schillaci, documentario; *Noi, i neri*, di Maurizio Fantoni Minnella; *I Am not Your Negro*, lungometraggio di Raoul Peck; *La libertà non deve morire in mare*, di Alfredo Lo Piero, Docufilm; *Oltre la finestra*, Ebla Ahmed, cortometraggio; *The Magic Alps*, di Andrea Brusa e Marco Scotuzzi, cortometraggio; *Hotel Splendid*, di Mauro Bucci, documentario; *Il segreto di Hamida*, cortometraggio; *Taranta on the road*, di Salvatore Allocca, lungometraggio; *My name is Adil*, di Adil Azzab, Andrea Pellizzer, Magda Rezene, lungometraggio; *L'ordine delle cose*, di Andrea Segre, lungometraggio; *Mommy's Land*, di Garret Atlakson, documentario; *Les amoureux des bancs publics*, di Gaia Vianello e Juan Martin Baigorria, documentario; *La memoria del condor*, di Emanuela Tomassetti, documentario.

Patrocini a spettacoli teatrali

Sandokan di Zaches Teatro, Dedicato, a cura di Tiziana di Vito; *Quel minuto di silenzio* a cura di Simonetta Valenti; *Condannato a morte* a cura dell'associazione Ingranaggi; *Le scoperte geografiche* dell'Accademia dei filodrammatici; *Malala* della compagnia Viartisti; *Webulli* di Cooperativa Sociale Circolo Industria Scenica Onlus; *Cabaret Sacco e Vanzetti* di Teatro dei Borgia; *L'aria* di Associazione "Atto21".

Patrocini a mostre e rappresentazioni artistiche

Mostre e rappresentazioni artistiche; Tour operator, mostra; Reflex, performance artistica; Calais, rappresentazione artistica; Giornata della memoria, Milano; Mostra fotografica Elsa, Udine; Iraq-Venezia mostra dipinti e fotografie, Venezia; Fedele alla linea, mostra tavole fumetti, Siena; Libano, brano musicale.

Patrocini a convegni, eventi culturali e festival

Premio letterario Lugnano in Teverina (Tr); Lectio magistralis, *Da Ipazia d'Alessandria ad Isabella Morra: morire per le proprie idee,* Matera; *Il divieto di trattamenti inumani e degradanti,* convegno Lecce.

Festival del cinema dei diritti umani, Napoli,Rassegna cinematografica Sguardi altrove, Roma/Milano, Rassegna cinematografica S-Cambiamo il mondo, Roma, Festival dei diritti umani, Milano, Festival del giornalismo "Imbavagliati", Napoli.

Sacco e Vanzetti 90/40

In occasione del doppio anniversario della condanna e messa a morte di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti (1927) e del riconoscimento ufficiale dell'errore giudiziario nei loro confronti (1977), è nato il progetto multidisciplinare **Sacco e Vanzetti NOVANTA /QUARANTA**: mostre, concerti, spettacoli teatrali hanno rinnovato l'impegno di Amnesty International contro la pena di morte nel mondo.

Dal 26 ottobre al 6 novembre 2017 **Cinecittà** ha reso loro omaggio con la mostra delle foto di scena scattate da Enrico Appetito durante le riprese del film Sacco e Vanzetti diretto nel 1971 da Giuliano Montaldo. Il 4 novembre, durante la **12ª edizione della Festa del Cinema di Roma**, la Unidis Jolly Film, ha presentato il restauro del film Sacco e Vanzetti alla presenza del regista Giuliano Montaldo, del Maestro Ennio Morricone e di Antonio Marchesi, presidente di Amnesty International Italia. La proiezione è stata preceduta dall'omaggio musicale Sacco e Vanzetti Unplugged presentato da Gino Castaldo.

"La storia di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, meravigliosamente raccontata nel film di Giuliano Montaldo, è la storia di una terribile ingiustizia, una storia antica ma attuale. Erano innocenti e anche oggi, purtroppo, vengono condannate a morte persone che non hanno commesso alcun reato."

Antonio Marchesi

Patrocini a libri

Sono stati patrocinati i seguenti volumi: Stonewall di Vito Fusco, Arkimedia Lab; A mani nude, di Lucia Andreano, Duetredue Edizioni; Diario di un condannato a morte, di Alessandro Piano, Bookabook; Non avrete il mio odio, di Carlo Scovino, Rogas edizioni, Višegrad, di Luca Leone, Infinito Edizioni.

Sono proseguite le partecipazioni ai festival italiani quali: Tutti nello stesso piatto, Trento; Festival dei popoli, Rovigo; Festival del giornalismo, Perugia; Nazra Palestine Short Film Festival, Napoli; Libri come, Roma; Book city, Milano; SabirFest, cultura e cittadinanza mediterranea, Messina, Catania e Reggio Calabria; Sponz Fest, Calitri (Av); Siciliambiente, San Vito Lo Capo (Tp); Mei, Faenza (Ra); Conversazioni sul futuro, Lecce; Mediterraneo downtown, Prato.

I nostri gruppi hanno organizzato sul territorio quasi 200 presentazioni dei prodotti artistici ed editoriali del 2017 e degli anni precedenti.

I testimonial al nostro fianco

Nel corso del 2017 diverse persone del mondo della cultura e dello spettacolo hanno affiancato Amnesty International per supportarla nella diffusione della cultura dei diritti umani, da Erri De Luca che ha preso parte al primo anniversario della morte di Giulio Regeni a Chef Rubio che è stato testimonial della campagna 5x1000.

"I diritti umani sono prima di tutto diritti e non sono oggetto di trattativa. Non sono nella disponibilità dell'imbonitore di turno, autorizzato o meno dal consenso."

Erri De Luca

Veronica Pivetti, Giorgio Marchesi, Marco D'Amore, Levante, Federico Russo sono stati al fianco di Amnesty International per la campagna sms solidale 'no al bullismo' e tanti altri personaggi della cultura e dello spettacolo hanno sostenuto l'Associazione attraverso i proprio social.

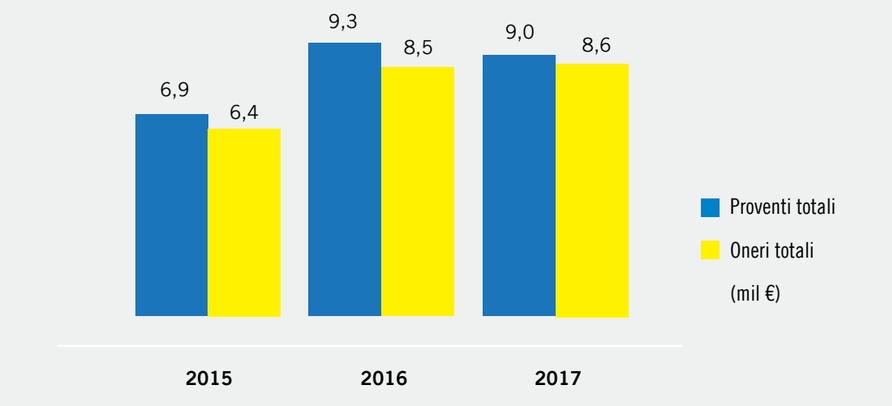
Renato Ardovino, Luca Bussoletti, Caparezza, Carmen Consoli, Roberto Dell'Era, Gianluca De Rubertis, Elio e le storie tese, Lorenzo Lavia, Mannarino, Fiorella Mannoia, Arianna Mattioli, Giuliano Montaldo, Ennio Morricone, Giorgio Pasotti, Piero Pelù, Edoardo Purgatori, Francesco Renga, Claudio Santamaria, Pietro Sermonti, Daniele Silvestri hanno partecipato a un'asta a sostegno dell'Organizzazione donando ad Amnesty un loro oggetto o offrendo il loro tempo per incontrare i fan.

Le Risorse economiche

Risorse economiche

Amnesty International Italia, per rimanere imparziale e indipendente non accetta fondi da enti pubblici, governi e istituzioni, a eccezione dei progetti di educazione ai diritti umani (si veda pag. 76) e accetta con grandi limitazioni donazioni da realtà corporate; vive, quindi, grazie al supporto e al sostegno dei donatori privati, persone che credono nei diritti umani e nelle libertà fondamentali di ogni individuo.

Andamento proventi e oneri (2015-17)



Nel corso del 2017 abbiamo potuto contare su un **totale di proventi pari a 9 milioni di Euro**, con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-3%) legata al fatto che non sono stati ricevuti importanti lasciti, mentre si è confermato il **trend in aumento delle entrate da soci e sostenitori** (+17% vs 2016), grazie soprattutto alla fidelizzazione dei donatori regolari acquisiti negli anni precedenti.

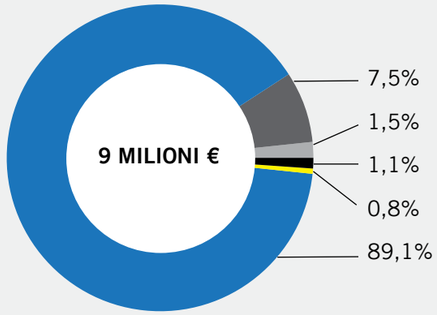
Nel corso dell'anno abbiamo **utilizzato fondi per un totale di 8,6 milioni di Euro**: un sostanziale mantenimento rispetto all'anno precedente (+1,3%) considerato che i costi di gestione dei lasciti ricevuti sono diminuiti in modo importante (-83%) e il principale contributo al movimento internazionale invece è aumentato in modo significativo (+31% vs 2016).

La differenza tra totale proventi e oneri è andata ad aumentare il patrimonio dell'Associazione, destinato alla missione di Amnesty International Italia, per l'importo corrispondente **al risultato di gestione 2017 che è stato in avanzo (0,39 milioni di Euro)**.

Di seguito il dettaglio dei canali di provenienza e utilizzo dei fondi nel 2017.

Provenienza dei fondi

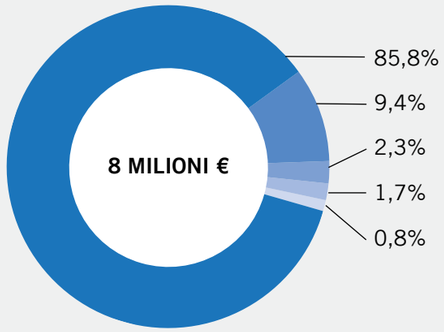
Le entrate da individui hanno determinato l'89% del totale dei fondi nel 2017, i fondi pubblici poco più dell'1% e le entrate da realtà corporate poco meno dell'1%. Dal movimento internazionale Amnesty International Italia ha ricevuto 0,68 milioni di euro come finanziamento per sostenere l'investimento in atto da qualche anno nelle tecniche di acquisizione di donatori regolari.



Proventi 2017	Euro
Da enti pubblici	102.730
Da aziende	68.127
Da individui	8.013.897
Dal movimento internazionale	675.000
Altro	136.946
Totale proventi	**8.996.700**

Include entrate da interessi attivi, voci tecniche di bilancio (come rimanenze finali e sopravvenienze attive), royalties sulle pubblicazioni, fondi per formazioni di educazione ai diritti umani, contributi da altre organizzazioni per spese sostenute.

La provenienza dei fondi da individui



Entrate da individui	Euro
Crescita del movimento (Soci e sostenitori)	6.875.597
Altre iniziative di Raccolta Fondi	753.451
Lasciti	180.034
Territorio*	138.897
Altro**	65.918
Totale entrate	**8.013.897**

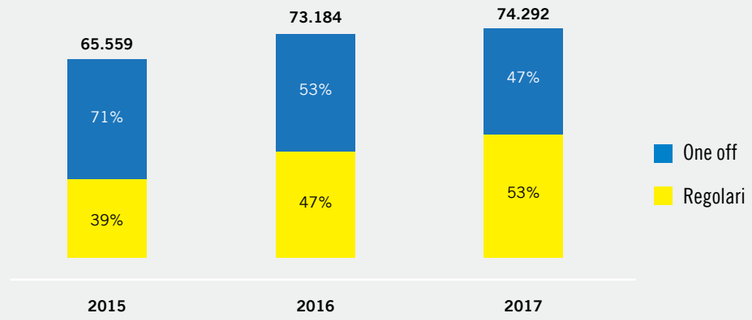
** fondi da individui raccolti dalle articolazioni territoriali di Amnesty International in tutta Italia*
*** entrate da individui per pubblicazioni, partecipazione ai campi di attivismo, kit scolastici Amnesty kids*

Tra i fondi raccolti da individui, l'86% deriva da donazioni dirette, effettuate da parte dei donatori che entrano a tutti gli effetti a far parte di Amnesty International Italia, per far crescere il movimento, sostenerne i progetti, restare in contatto costante con i temi proposti di volta in volta dall'associazione.

I soci e sostenitori nel 2017 sono stati 74.292 e di questi il 53% sostiene le campagne di Amnesty International Italia con una donazione ricorrente.

Negli ultimi tre anni si è realizzata una crescita importante in valore assoluto del numero di soci e sostenitori e in particolare di quelli regolari che con il loro sostegno continuativo garantiscono indipendenza e sostenibilità al nostro lavoro in difesa dei diritti umani.

Soci e sostenitori



> *Il mio sogno? una società libera, rispettosa delle diversità, nemica delle guerre di qualunque natura, e solidale con i più deboli. Vorrei che non rimanesse solo un sogno: per questo non vi abbandonerò. Ciao e buon lavoro.*
>
> ***Franca,** sostenitrice regolare dal 2007*

Il 9,4% dei fondi provenienti da individui deriva da azioni di marketing più massive - come per esempio il 5x1000 o l'sms solidale - in cui le persone hanno sostenuto l'associazione, ma senza entrare direttamente in contatto. Il 2,2% deriva da lasciti testamentari, una forma di donazione particolarmente affettuosa, perché è frutto della volontà ultima di qualcuno che decide di voler essere generoso anche dopo la morte. Ringraziamo in questa occasione le famiglie dei testatari che ci hanno accompagnato in modo altrettanto affettuoso.

Fondi da enti pubblici

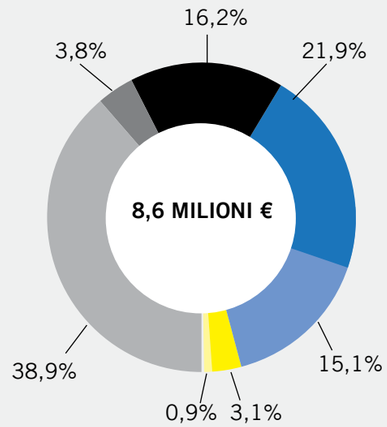
PROGETTO	DURATA	DONATORE	ENTRATE
Odyssey	1.03.2017 - 30.06.2017	**Comune di Palermo** - Atto d'obbligo area della cultura	**60.000** *(100%)**
Sicilia: Amnesty kids	1.01.2016 - 30.06.2017	**Regione siciliana** - ex I.R.10 - Delibera 2016	**18.605** *(100%)**
Start the change	29.09.2017 - 28.09.2020	**Commissione europea** - Programma 'Development education awareness raising'	**8.204** *(90%)**
La rete dei diritti in toscana	20.12.2016 - 19.12.2017	**Regione Toscana** - 'Progetti di interesse regionale educazione alla cittadinanza globale (2015)'	**4.936** *(50%)**
Stop bullying! A human rights based approach to tackling discrimination in schools	1.10.2014 - 31.01.2017	**Commissione europea** - Programma 'Daphne III'	**4.280** *(80%)**
Sicilia: diritti in cantiere	1.01.2017 - 30.06.2018	**Regione siciliana** - ex I.R.10 - Delibera 2017	**4.252** *(100%)**
		TOTALE	**100.277**

** percentuale di finanziamento*

Nel 2017 Amnesty International Italia ha anche ricevuto a livello locale contributi da 4 Comuni Italiani per un totale di € 2.453.

> ***Parlare di diritti umani con tutti, tutti i giorni: i dialogatori***
> *Quando ho scelto di lavorare per Amnesty non mi interessava molto cosa sarei andata a fare, l'avevo scelta come organizzazione e come percorso di vita. Il mondo sta andando in una direzione che non condivido e lo strumento per dare il mio contributo è proprio Amnesty International. Il nostro lavoro è da veri eroi. Siamo in strada tutto il giorno, ci confrontiamo con moltissime persone, creiamo legami, regaliamo conforto e ascolto, ci arricchiamo di tante storie che ci riempiono il cuore e altre meno. Mai nella vita avrei pensato poi di divertirmi così tanto lavorando.*
>
> ***Martina**, dialogatrice del team F2F di Roma*

Utilizzo dei fondi



Oneri	Euro
Lavoro per i diritti umani	1.393.738
Contributi al movimento internazionale	1.887.883
Supporto organizzativo generale	1.300.381
Governance e territorio*	275.387
Lasciti**	80.609
Crescita del movimento (soci e sostenitori)	3.341.972
Altre iniziative di Raccolta Fondi***	323.193
Totale oneri	**8.603.165**

* *oneri dagli organi di governance nazionale e fondi utilizzati dalle articolazioni territoriali di Amnesty International Italia*

** *oneri per la promozione e la gestione dei lasciti ricevuti anche negli anni precedenti*

*** *oneri per azioni di marketing volte alla raccolta fondi (sms solidale, 5x1000, etc) e per costi di supporto specifici per la raccolta fondi*

Nel 2017 Amnesty International Italia ha utilizzato fondi per 8,6 milioni di euro per svolgere quel complesso di attività - le campagne e la lobby, la comunicazione, l'educazione e la formazione ai diritti umani e l'attivismo - che hanno permesso di difendere e tutelare i diritti umani in Italia e nel mondo. I fondi sono andati anche a sostenere il movimento internazionale. Nel contempo si è speso nella crescita di soci e sostenitori, nella raccolta fondi e nella gestione dei lasciti, e per le spese di supporto generale.

Gli oneri del lavoro per i diritti umani (campagne, lobby, comunicazione, educazione e formazione ai diritti umani e attivismo) hanno costituito il 16% dei costi complessivi.

Il contributo al movimento internazionale per i diritti umani è stato del 22% e l'investimento nella crescita di soci e sostenitori del 39% dei fondi complessivi utilizzati.

Gli oneri di supporto generale e legate a progettualità volte a migliorie sull'efficienza e adeguamenti normativi in ambito finanze, risorse umane, affari generali e servizi, IT e servizi internet, programmazione monitoraggio e valutazione e direzione generale hanno costituito il 15%.

IL BILANCIO D'ESERCIZIO DI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA È DISPONIBILE SUL SITO AMNESTY.IT

Allegati

Nota metodologica

Per l'ottavo anno, Amnesty International Italia continua il percorso del bilancio sociale.
La stesura del bilancio sociale è inserita in un processo che ha risposto a una specifica esigenza emersa dalla base associativa nel 2007, quando la XXII Assemblea generale di Amnesty International Italia ha approvato una mozione presentata da un socio.

L'obiettivo di questo percorso volontario è dotare Amnesty International Italia di una rendicontazione sociale da affiancare a quella economico-finanziaria e di fornire evidenza delle attività svolte e dei risultati raggiunti in continuità e coerenza con la missione dell'Associazione.

La periodicità e il perimetro di rendicontazione coincidono con il bilancio di esercizio (1 gennaio - 31 dicembre di ogni anno).

Il bilancio sociale 2017 conferma l'impianto metodologico degli anni precedenti, il cui focus principale è la descrizione del lavoro svolto in difesa dei diritti umani, arricchito da dati di contesto e scenario e da informazioni relative alla struttura organizzativa, allo staff, alle attiviste e attivisti, alle principali iniziative di comunicazione e di raccolta fondi per la crescita e la sostenibilità del movimento.

A partire dal prossimo anno, la definizione dell'approccio e della metodologia di redazione del bilancio sociale richiederà un rinnovato impegno alla luce delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore. La Legge 6 giugno 2016, n. 106, "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore" ha assoggettato gli enti del Terzo settore a "obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci". In attuazione di quanto sopra, il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) ha previsto all'articolo 14 comma 1 che "Gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il registro unico nazionale del Terzo settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 e il Consiglio nazionale del Terzo settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte".

La necessità di adeguare il Bilancio sociale alle suddette linee guida rappresenterà un'occasione preziosa per migliorare e accrescere la cultura della trasparenza di Amnesty International Italia nei confronti dei suoi stakeholder interni ed esterni – attiviste e attivisti, soci, partner e istituzioni.

Trasparenza

Il lavoro di Amnesty International Italia si ispira ai principi di trasparenza, responsabilità e collaborazione[1]. Pertanto, ci impegniamo nella comunicazione pubblica del nostro operato e nella garanzia di indipendenza e imparzialità, grazie all'adozione o al mantenimento di prassi e percorsi di trasparenza in diversi ambiti del funzionamento della nostra Associazione. Alcuni percorsi sono consolidati e guidano da tempo le nostre azioni, altri sono di recente introduzione e necessitano di irrobustimento, altri ancora, infine, sono esercizi sperimentali in ottica di miglioramento delle nostre capacità di rendere conto del nostro operato. L'ampliamento dell'alveo della trasparenza e dell'*accountability* in futuro, anche richiesto dalla Riforma del terzo settore, sarà per la nostra organizzazione uno spazio di crescita e apprendimento.

Perseguiamo la nostra indipendenza e imparzialità anche grazie a:

- una policy internazionale sulla raccolta di fondi, corredata da apposite linee guida e rivista nel gennaio 2016, che guida le nostre pratiche e il nostro lavoro di raccolta fondi, ponendo rigidi vincoli etici soprattutto alle relazioni con il mondo delle grandi aziende e delle fondazioni.
- una policy sui finanziamenti da enti e istituzioni pubblici che guida la possibilità di accesso a questa tipologia di fondi, limitandone l'utilizzo ai progetti e alle attività di educazione ai diritti umani, ponendo rigide restrizioni di capienza economica, verificando - grazie ad apposite procedure – che la potenziale richiesta di finanziamento rispetti la nostra pianificazione strategica.
- un percorso sperimentale di *screening etico*, introdotto a partire dal 2016, volto a verificare la compatibilità di potenziali fornitori con la *mission* della nostra organizzazione e a individuare i rischi reputazionali derivanti dalle relazioni con essi. Un primo livello di tutela è previsto grazie alla richiesta di sottoscrizione di un codice di condotta all'atto della formalizzazione dell'accordo commerciale. Nel 2017 si è conclusa la fase sperimentale e saranno le evidenze raccolte a indirizzare lo sviluppo di tale percorso.

Esprimiamo la nostra trasparenza anche grazie a:

- l'adesione ai requisiti minimi di *governance*, organizzazione e gestione (*Core Standards*), adottati a livello internazionale dal nostro Movimento nel 2013, e al conseguente processo periodico di reportistica, coordinato dal Segretariato Internazionale.
- la partecipazione, attraverso un processo di autovalutazione, a un percorso annuale di reportistica internazionale (*Standard Action Report*) coordinato dal Segretariato Internazionale, volto a restituire i progressi annuali compiuti a livello nazionale rispetto alla salvaguardia dei diritti umani, rispetto alla nostra strategia internazionale (*Strategic Goals 2016-2019*), rispetto ad alcuni standard organizzativi.
- l'allineamento a uno standard internazionale di reportistica economica (*Common Chart of Accounts*), coordinata dal Segretariato Internazionale, che prevede il reporting dei dati previsionali annuali, contabili trimestrali e dei dati finali dell'anno, al fine di un'aggregazione a livello globale.
- il rafforzamento del processo di programmazione annuale delle attività e dei risultati in ottica integrata e progettuale e, a partire dal 2016, la pratica di progressiva integrazione tra la pianificazione operativa e il dato economico, affinché la tracciabilità delle allocazioni economiche sia maggiormente interrelata alle azioni previste. In quest'ottica, nel 2017 abbiamo introdotto in via sperimentale un processo integrato di monitoraggio e valutazione, con l'intento di descrivere l'andamento economico in relazione allo stato di avanzamento delle attività.
- la scelta volontaria di affidare la certificazione del nostro bilancio d'esercizio a società di revisione esterna, con l'intento primario di determinare la correttezza, completezza e rappresentatività dei movimenti economici e finanziari dell'Associazione. A partire dal 2010, la certificazione non riguarda più il bilancio della sola sezione nazionale, ma anche quello delle circoscrizioni e dal 2016 dei movimenti provenienti dai conti correnti bancari in capo ai gruppi.
- la presentazione di un rendiconto e di una relazione descrittiva *ad hoc* che danno conto del percepimento e dell'utilizzo dei fondi del 5x1000, come previsto dalle 'Linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del '5 per mille dell'Irpef'. Nel corso del 2017 si è provveduto a rendicontare il 5x1000 2013, avvalendosi della possibilità alternativa di allegare il bilancio sociale 2016 come relazione descrittiva ad hoc, e il 5x1000 2014 nelle modalità di rendicontazione standard.
- l'introduzione, a partire dal 2015, di un processo di definizione e valutazione delle performance annuali dei dipendenti per obiettivi, competenze e bisogni formativi e, nel 2017, di un processo sperimentale di valutazione 360 (*Multi-source feedback)*, finalizzato allo sviluppo della persona e delle relazioni organizzative. Inoltre, l'Ufficio Risorse Umane è stato impegnato, insieme al Comitato Direttivo, nello sviluppo di un test di valutazione del ruolo del Direttore Generale: un processo di valutazione dal basso, con la partecipazione di un'esperta esterna, per valutare il raggiungimento degli obiettivi del Direttore Generale e i suoi punti di forza e di debolezza.
- l'attivazione di tirocini formativi che rispettano le nostre linee guida per lo svolgimento di tirocini etici. Accogliamo, infatti, presso la sede nazionale e nelle articolazioni territoriali stagisti e tirocinanti, interessati a entrare in contatto con la nostra realtà, sviluppando così competenze e conoscenze a servizio della nostra *mission*. La nostra sede è inoltre aperta anche a volontari e attivisti che svolgono attività a supporto della sezione.
- l'adozione di un processo di segnalazione protetta dei casi di irregolarità (*whistleblowing*) per tutto il personale, a partire dal 2015. Dall'attivazione del processo al 31 dicembre 2017 non si registrano segnalazioni.
- l'avvio di un percorso di adattamento degli standard e princìpi definiti dal Movimento globale per la gestione delle persone *(Global Minimum Standards for People Management),* che ha portato allo sviluppo di sette policy, tra cui una relativa alla prevenzione del mobbing e delle molestie.
- lo svolgimento delle attività di F2F (*Face to Face*) in linea con quanto espresso nel documento 'Buone Prassi per la raccolta fondi tramite *face-to-face'* elaborato dal Tavolo F2F, nato nel 2006, con lo scopo di definire regole condivise dalle varie Onp atte a garantire il miglior contesto possibile per lo svolgimento di quest'attività. Il documento ne regola molti aspetti: la pianificazione del lavoro in città per evitare che i gruppi si sovrappongano, un codice di comportamento per i dialogatori, le modalità d'uso di spazi privati e pubblici, per citarne alcuni. La nostra organizzazione è stata una delle Onp promotrici del documento fin dal 2006 e nel 2017 si è fatta nuovamente promotrice, insieme ad altri, di una revisione profonda per adeguarlo alla mutata realtà in cui operiamo.
- l'adozione, a partire dalla fine del 2016 di un modello organizzativo 231 per Amnesty International Italia, che indica quali sono le attività sensibili e la quantificazione del rischio in termini di responsabilità amministrativa, e la costituzione di un organismo di vigilanza (OdV) interno che vigila sul funzionamento e sulla conformità del modello nel tempo. Nel 2017 l'organismo di vigilanza ha operato nei termini del suo mandato.
- l'adeguamento, a partire dal 2013 alla normativa sulla privacy (D.Lgs 196/2003), conformando progressivamente le principali procedure interne e gli strumenti che trattano i dati personali e sensibili, anche coerentemente ai nostri valori di tutela e rispetto dei diritti delle persone. Nel 2017, abbiamo dato priorità all'adattamento funzionale e rilascio di alcuni strumenti e intrapreso il percorso di analisi di contesto per definire le azioni necessarie per adeguarci al nuovo regolamento europeo 2016/679, che da maggio 2018 sostituirà l'attuale normativa nazionale.

[1] 'Io non discrimino', Carta dei valori di Amnesty International Italia (https://www.amnesty.it/chi-siamo/organizzazione/).

Ringraziamenti

A TUTTI COLORO CHE ANCHE QUEST'ANNO HANNO CREDUTO NEL NOSTRO CORAGGIO E CHE CI HANNO SOSTENUTO CONTRO LE INGIUSTIZIE

100.000 VOLTE GRAZIE

A tutte le attiviste e gli attivisti di Amnesty International.

A tutte le scuole, le case editrici per ragazzi e le realtà con cui abbiamo lavorato che, come noi, credono nel valore dell'educazione ai diritti umani e nella costruzione di una cultura dei diritti umani fin dall'infanzia. Un ringraziamento speciale alla prof.ssa Anna Cannas, che purtroppo non è più con noi, ma che continua a guidarci con il suo esempio.

A Danilo De Blasio, direttore del Festival del diritti umani di Milano; a Maurizio Del Bufalo, direttore del Festival del cinema dei diritti umani di Napoli, a Luca Leone, direttore Infinito Edizioni, a Michele Lionello, direttore Voci per la libertà, e tutto il loro staff, a L'Eco della Stampa, insieme agli operatori dell'informazione che hanno contribuito a diffondere le nostre informazioni e le nostre denunce sui diritti umani.

All'AIIC Italia – Associazione Internazionale Interpreti di Conferenza. Ai traduttori dei diritti umani, e a Laura Gervasi.

Al laboratorio APSYM dell'Università degli Studi di Verona.

Ai team di Zowart; Akhu; Inc; Kreativehouse; Maria Cuervo.

A Erri De Luca, Roberto Saviano, Chef Rubio, Veronica Pivetti, Giorgio Marchesi, Marco D'Amore, Levante, Federico Russo, Renato Ardovino, Luca Bussoletti, Caparezza, Carmen Consoli, Roberto Dell'Era, Gianluca De Rubertis, Elio e le storie tese, Lorenzo Lavia, Mannarino, Fiorella Mannoia, Arianna Mattioli, Giorgio Pasotti, Piero Pelù, Edoardo Purgatori, Francesco Renga, Claudio Santamaria, Pietro Sermonti, Daniele Silvestri, Titti Donati, Isabel Russinova, Marco Filiberti, Eleonora Contucci. Al team di Webnotte: Valentina Romano, Gino e Ernesto. A Sofar Sounds Italia.

A Eticaarte, Archivio Storico Fotografico Enrico Appetito, Nazionale Cantanti, Margherita Cristiani, Gianpiero Borgia, Valerio Tambone, Roberta Carrieri, ScuolAttiva Onlus, Piergiorgio Paladino, Unidis Jolly Film, Cineteca di Bologna, Istituto Luce-Cinecittà, Rai Cinema, Giuliano Montaldo, il Maestro Ennio Morricone, Rosanna Fratello, Maria Fernanda Sacco, nipote di Nicola, Giovanni Vanzetti, nipote di Bartolomeo, Luigi Botta, SenzaDubbi per la campagna Sacco e Vanzetti 90/40.

A Wind Tre, TIM, Vodafone, PosteMobile, Coopvoce, Tiscali, Fastweb, Vodafone, TWT ,Convergenze e PosteMobile, Rai Responsabilità Sociale, Sky, La7, Fiumicino Adr, Centostazioni per la campagna SMS solidale.

A Happy Maxi Cinema, Ente Museale Mann e Pan, Teatri Senza Etichetta Bacoli, Teatro San Carlo, Teatro Bellini, Teatro Augusteo, Teatro Nuovo, Fondazione Città Della Scienza, Ente Mostra D'oltremare, Futuro Remoto, Orto Botanico, Arena Flegrea, Mercato Nostrali Di Reggello, Sposissimevolmente, Boeticoveganfest2017, Effetto Venezia, Festambiente, Etarianfestival, Vivibenessere, Aeroporti Di Roma, Centostazioni, Festival Del Verde E Del Paesaggio, Parma Etica Festival, Natural Expo, Busker Festival, Live Rock Festival, Ikea, Vegan Days, Scrittori In Città, Scirarindi Festival, Albori Music Festival, Magazzini Gabrielli, Ipermercati e Supermercati Conad Adriatico, Ipersimply, Sì Con Te, Cc Mongolfiera, Cc Iperpescara, Nord, Cc Val Vibrata, Cc Megalò, Librerie Feltrinelli, Mondadori, Gruppo Maresca, Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani Congresso Nazionale Montesilvano, Societa' Italiana Reumatologica Congresso Nazionale Rimini, Acoi 36°Congresso Nazionale, Aidi 27° Congresso Nazionale, Siaarti 71° Congresso Nazionale, Fiera Nautica Sotto Costa Porto Turistico Di Pescara, Florviva 2017 Mostra Del Fiore, Carrefour Campania, Sole 365, Conad, Famila, Casashop, Tuodì per aver ospitato i nostri dialogatori del Face to Face.

I contenuti ed i risultati sono stati resi possibili grazie al prezioso contributo
di tutti i dipartimenti di Amnesty International Italia e delle attiviste ed attivisti.

Fonti fotografiche

Tutte le fotografie sono di proprietà di Amnesty International,
fatta eccezione per le seguenti:

Nicola Ritrovato, pagg. 18/19;
Valérie Chételat, pag. 36;
Rawan Shaif - Yemen, pag. 40;
Sergio Ortiz Borbolla, pag. 46 (in alto);
Claudio Menna, pag. 48.

Progetto grafico e impaginazione: Maria Cuervo

Stampa: Digitalialab - Roma

“Abbiamo bisogno di voci coraggiose, di eroi comuni che si oppongano all’ingiustizia e alla repressione.”

Salil Shetty
Segretario generale di Amnesty International

AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

Siamo un movimento di persone che lotta per un mondo dove i diritti umani siano uguali per tutti

ENTRA IN AZIONE

Firma

Difendi i diritti umani in prima persona
www.amnesty.it/entra-in-azione/appelli/

Attivati

Unisciti al movimento, diventa attivista
action@amnesty.it - 06 4490221

Educa

Diffondi i diritti umani e portali a scuola
eduform@amnesty.it - 06 4490236

Dona

Bonifico bancario
Banca Popolare Etica
IBAN IT56 X 05018 03200 000000300000

Conto corrente postale
N° 552000 intestato a Amnesty International - Sezione Italiana, via Magenta 5, 00185 Roma

5x1000
Indicando nella tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale **03 03 11 10 582**

Ricordando Amnesty International nel tuo testamento
Per informazioni **lascito@amnesty.it**

Festeggiando le tue ricorrenze speciali insieme a noi
Per informazioni **infoamnesty@amnesty.it**

Amnesty International Italia

Via Magenta 5 - 00185 Roma
Tel: (+39) 06 44.90210 - Fax: (+39) 06 44.90.243
infoamnesty@amnesty.it - www.amnesty.it

Seguici su: